

PAD EBOLI

PIANO AREE DEMANIALI

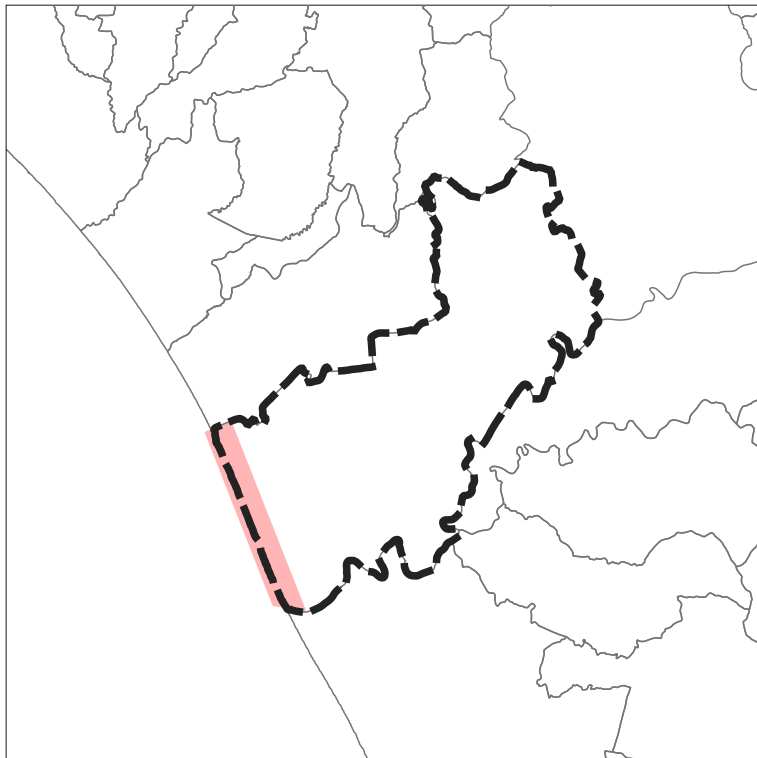
04.00

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
VAS Vinca**



URBAN Città
CENTER di Eboli

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO



PAD EBOLI



URBAN Città
di Eboli
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

APRILE 2026

SINDACO: MARIO CONTE

ASSESSORE: VINCENZO CONSALVO

PROGETTISTA: LUCIA ROSSI

CON: FRANCESCO ABBAMONTE

LUCA BRUNO

DANIELA CARDIELLO

GIULIA CORRIERE

CARMEN ZAGHLOUL

CONSULENTE RAPPORTO AMBIENTALE: ANTONIETTA DI VINCENZO

PREMESSA	4
1 RIFERIMENTI NORMATIVI E FINALITÀ	5
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS	5
1.2 FINALITÀ DEL DOCUMENTO DI SCOPING	6
1.3 VAS INTEGRATA ALLA VINCA	6
1.4 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE - SCA	7
2 DESCRIZIONE DEL PAD: CONTENUTI, STRUTTURA E OBIETTIVI	8
2.1 INQUADRAMENTO GENERALE E MOTIVAZIONI DELL'AGGIORNAMENTO	8
2.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO	9
2.3 IL CONCEPT STRATEGICO: ECOTURISMO E SVILUPPO SOSTENIBILE	10
2.4 STRUTTURA DEL PAD IN VIA DI REDAZIONE	11
2.5 GLI OBIETTIVI DEL PAD DEL COMUNE EBOLI E GLI AMBITI	12
3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA E RAPPORTO CON ALTRI PIANI	15
3.1 METODOLOGIA DELL'ANALISI DI COERENZA	15
3.2 STRUMENTI PIANIFICATORI DI RIFERIMENTO	16
3.3 MATRICE DI CONFORMITÀ NORMATIVA – STRUMENTI PRESCRITTIVI E VINCOLANTI	18
3.4 MATRICE DI COERENZA PER OBIETTIVI – STRUMENTI ORIENTATIVI E PROGRAMMATICI	22
3.5 MATRICE DI SINERGIA OPERATIVA – STRUMENTI DI SETTORE DIRETTAMENTE PERTINENTI	25
3.6 SINTESI DEL QUADRO DI COERENZA ESTERNA	29
3.7 VERIFICA DI COERENZA CON LA SNSVS 2022 E LA SRSVS «CAMPANIA SOSTENIBILE»	30
4 IL CONTESTO AMBIENTALE: LO SCENARIO DI BASE	31
4.1 INDIVIDUAZIONE DEI TEMI AMBIENTALI E AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO	31
4.2 INQUADRAMENTO SINTETICO DELLO STATO DELL'AMBIENTE E PRINCIPALI CRITICITÀ	32
4.3 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO.	35
4.4 SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE	35
4.4.1 ARIA E CLIMA	36
4.4.2 ACQUE	37
4.4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	39
4.4.4 BIODIVERSITÀ	41
4.4.5 PAESAGGIO	43
4.5 SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ E SCENARIO TENDENZIALE IN ASSENZA DEL PAD	44
5 VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA): CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	45
5.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO E INTEGRAZIONE PROCEDURALE VAS/VINCA	45
5.2 IL SITO ZSC IT8050010 «FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE»	45
5.2.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO	45
5.2.2 GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SITO	46
5.2.3 NOTE SUGLI HABITAT PRIORITARI *2250 E *2270	47
5.3 IL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT8050010 (DGR 617/2024): MISURE VINCOLANTI PER IL PAD	48
5.4 STRUTTURA DELLA VINCA DEL PAD: ARTICOLAZIONE PER LIVELLI	49
5.5 ANALISI PRELIMINARE DELLE AZIONI DEL PAD E POTENZIALI INCIDENZE	50
5.6 MISURE DI MITIGAZIONE PRELIMINARI PER LA VINCA	52

**PAD
EBOLI**



**URBAN
CENTER**
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

6	ANALISI PRELIMINARE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E DELLE ALTERNATIVE	53
6.1	METODOLOGIA: IL FRAMEWORK DPSIR E LA SIMBOLOGIA DEGLI EFFETTI	53
6.2	MATRICE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI PER COMPONENTE E OBIETTIVO DEL PAD	53
6.3	ANALISI DELLE ALTERNATIVE	55
6.3.1	METODOLOGIA	55
6.3.2	ALTERNATIVA 0 – SCENARIO ZERO: MANTENIMENTO DEL PAD DEL 1998	55
6.3.3	ALTERNATIVA 1 – INTERVENTO LIMITATO ALLE SOLE AREE DEMANIALI	55
6.3.4	ALTERNATIVA DI PIANO (SCELTA)	55
6.4	MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI	56
7	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE, INDICATORI E MONITORAGGIO	57
7.1	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PAD	57
7.2	SISTEMA DEGLI INDICATORI PER IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO VAS/VINCA	58
7.2.1	INDICATORI DI CONTESTO	59
7.2.2	INDICATORI DI PROCESSO (PERFORMANCE)	60
7.2.3	INDICATORI DI CONTRIBUTO	61
7.3	IMPOSTAZIONI PER IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	62
7.4	SOGGETTI RESPONSABILI E RUOLI	63
8	ANALISI PRELIMINARE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	64
9	PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEFINITIVO	69
	APPENDICE – ELENCO NORMATIVO COMPLETO DI RIFERIMENTO	72
	A. NORMATIVA VAS	72
	B. NORMATIVA VINCA	72
	C. NORMATIVA SETTORIALE PERTINENTE AL PAD	73

**PAD
EBOLI**



**URBAN
CENTER**

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Premessa

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale Preliminare (c.d. Documento di Scoping) relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del Piano Aree Demaniali (PAD) del Comune di Eboli (SA), in corso di redazione in adeguamento al Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime (PUAD) della Regione Campania adottato con DGR n. 712 del 20 dicembre 2022 ed approvato in Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 23 aprile 2024 e pubblicato sul BURC n. 34 del 29 aprile 2024.

La disciplina urbanistica vigente per l'utilizzo delle aree demaniali marittime del Comune di Eboli è attualmente costituita dal PAD approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 156 del 10/10/1998. Il PUAD regionale impone ai Comuni di adeguare i rispettivi PAD entro 240 giorni dall'entrata in vigore della nuova disciplina, prevedendo il commissariamento degli enti inadempienti.

L'area oggetto di pianificazione ricade quasi interamente nella Zona di Conservazione Speciale ZSC IT8050010 "Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele", il che rende obbligatoria l'integrazione della VAS con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE.

Il presente Rapporto Preliminare è predisposto ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e degli Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania approvati con D.G.R. n. 203 del 5 marzo 2010 (di seguito "Indirizzi regionali VAS") nonché degli Indirizzi tecnici VAS 2024 pubblicati sul portale VIAVAS della Regione Campania. Esso è redatto al fine di avviare la consultazione con l'Autorità Competente e i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), definendo la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale definitivo.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

1 Riferimenti normativi e finalità

1.1 Riferimenti normativi della VAS

La Direttiva 2001/42/CE disciplina la valutazione ambientale strategica (VAS) di Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, essa è recepita a livello nazionale nella parte seconda del Decreto legislativo n. 152/2006 che all'art. 4 stabilisce che la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente *"ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

L'obiettivo della VAS, dunque, è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di Piani e Programmi al fine di promuovere la "sostenibilità" intesa come equilibrio tra istanze ambientale, economiche e sociali.

Gli elementi fondamentali del processo di VAS sono:

- l'integrazione di considerazioni legate alla sostenibilità ambientale nel processo di pianificazione;
- la partecipazione di tutti i soggetti portatori d'interesse;
- il monitoraggio degli impatti e degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I principali soggetti richiamati dal decreto legislativo n. 152/2006, coinvolti nel processo di VAS, sono:

- l'**autorità procedente**, che dà avvio al processo di VAS contestualmente al procedimento di formazione del piano o programma;
- il **soggetto proponente**, che elabora il piano o programma per conto dell'autorità procedente;
- l'**autorità competente**, che esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, il parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.

Come definito dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006, l'Autorità procedente entra in consultazione, sin dalle fasi iniziali di elaborazione del Piano, con l'Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che dovranno essere incluse nel Rapporto Ambientale.

Il rapporto ambientale preliminare è lo strumento necessario per l'espletamento di questa fase chiave della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e descrive gli impatti potenziali di un piano e i metodi di valutazione. Il proponente lo elabora, come detto, per le consultazioni preliminari.

Questa fase, denominata **Scoping**, deve consentire, dunque, l'effettiva partecipazione delle autorità interessate e del pubblico, al fine dell'espressione del proprio parere prima dell'adozione del piano.

Ai **soggetti competenti in materia ambientale** (SCA), ai quali è indirizzato il presente documento, si chiedono osservazioni, suggerimenti e proposte di integrazione, eventuali correzioni e modifiche, affinché il Rapporto Ambientale che si andrà a redigere possa efficacemente supportare la valutazione delle scelte di piano.

Tale documento è finalizzato a supportare lo svolgimento della procedura di VAS, nonché, a facilitare la consultazione e la partecipazione dei diversi portatori di interesse, ovvero, a raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione dei suoi contenuti.

1.2 Finalità del Documento di Scoping

Il Documento di Scoping è predisposto in attuazione dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania (DGR n. 203/2010) e degli Indirizzi Tecnici VAS 2024 pubblicati sul portale VIAVAS della Regione Campania. Esso è il documento attraverso cui l'Autorità Procedente – il Comune di Eboli – avvia la consultazione con l'Autorità Competente e i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), definendo:

- la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale definitivo;
- le metodologie di analisi e valutazione che si intende adottare;
- le fonti informative e i dati di riferimento;
- il sistema di indicatori per il monitoraggio;
- la proposta di indice del Rapporto Ambientale definitivo.

La consultazione nella fase di Scoping ha durata, salvo quanto diversamente concordato, di 90 giorni dall'invio del Rapporto Preliminare ai SCA (art. 13, co. 1, D.Lgs. 152/2006). Le osservazioni, i suggerimenti e le proposte di integrazione formulati dai SCA saranno recepiti dall'Autorità Procedente per la strutturazione del Rapporto Ambientale definitivo.

1.3 VAS integrata alla VinCA

La disposizione di coordinamento delle procedure di VAS e Valutazione di incidenza (VinCA) è fornita dall'art. 10, D.lgs. 152/2006:

*“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, **il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale** contengono gli **elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997** e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale».*

L'Art. 41 (Modifiche all'articolo 47 della legge regionale 22 dicembre 2004, n.16) della L.R. n. 5/2024 indica che per la valutazione ambientale dei piani:

c) il Comune è autorità competente per la VAS e la VinCA dei piani e programmi comunali e loro varianti.

L'area oggetto di pianificazione – la striscia costiera compresa tra la battigia e la SP 175, dal confine con il Comune di Battipaglia a nord fino alle aree del Demanio Militare in prossimità della foce del Fiume Sele a sud – ricade, come indicato in premessa, quasi interamente nella Zona di Conservazione Speciale ZSC IT8050010 "Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele", il che rende obbligatoria l'integrazione, nei termini di legge, della VAS con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE. Ai fini di tale integrazione, particolare attenzione è stata posta nella descrizione dello stato ambientale degli elementi ecologici, che caratterizzano il sistema territoriale.

1.4 Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale - SCA

In conformità all'art. 13, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 e agli Indirizzi regionali VAS, è necessario avviare la fase di definizione delle autorità da coinvolgere che abbiano specifiche competenze in materia ambientale e del pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali o che ha un interesse in tali procedure. Pertanto, si individuano i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) da coinvolgere nella consultazione preliminare (Scoping), selezionati sulla base delle scelte contenute nel PAD, degli impatti ambientali ad esse conseguenti e dell'ambito territoriale di intervento.

Le fasi di consultazione e partecipazione avranno come oggetto sia la proposta di Piano, sia il Rapporto Ambientale al fine di considerare le osservazioni prodotte per revisionare il documento.

Il processo partecipativo avrà luogo sia attraverso il tradizionale meccanismo delle osservazioni scritte, sia attraverso metodologie più efficaci, quali seminari e incontri tematici. Mentre per la diffusione delle informazioni si farà ricorso alla pubblicazione sul sito internet del Comune di Eboli.

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA) sono di seguito individuati:

- **Regione Campania** – Direzione Generale Governo del Territorio
- **Regione Campania** – Direzione Generale per la Mobilità
- **Regione Campania** – Direzione Generale Protezione Civile e Uffici territoriali del Genio Civile
- **Regione Campania** – Direzione Generale Difesa Suolo, Ecosistema e Sostenibilità
- **Regione Campania** – Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
- **ARPAC**
- **Provincia di Salerno** – Settore Ambiente e Urbanistica
- **Provincia di Salerno** – Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale di Coordinamento
- **Provincia di Salerno** – Settore Viabilità
- **Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale**
- **Soprintendenza ABAP per le Province di Salerno e Avellino**
- **Agenzia del Demanio** – Direzione Regionale Campania
- **Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano**
- **Capitaneria di Porto di Salerno**
- **ASL Salerno**
- **Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Salerno**
- **Consorzio di Bonifica di Paestum Destra Sele**
- **Comune di Battipaglia**
- **Comune di Capaccio Paestum**

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

2 Descrizione del PAD: contenuti, struttura e obiettivi

2.1 Inquadramento generale e motivazioni dell'aggiornamento

Il Comune di Eboli è situato nella Campania meridionale, in provincia di Salerno, e si estende nella Piana del Sele, un'area agricola di grande rilevanza che la rende una delle zone più fertili del Sud Italia. Il territorio copre una superficie 13.780 ettari circa, con un'altitudine media di circa 145 metri sul livello del mare, e presenta una notevole varietà di paesaggi, dalla pianura costiera fino alle aree montuose.

Il territorio comunale nel suo intero presenta una forma di fascia allungata che, dalle estreme propaggini dei Picentini, discende fino al litorale sabbioso e confina a Nord con Olevano, a Ovest con Battipaglia, a Sud-Est con Capaccio, a Est con Serre e a Nord-Est con Campagna.

L'area oggetto del presente aggiornamento di Piano vigente è la fascia costiera compresa tra la battigia e la provinciale litoranea SP 175, delimitata a nord dall'idrovora della zona Lago (confine con il Comune di Battipaglia) e a sud dai territori del Demanio Militare in prossimità della foce del Fiume Sele (confine con il Comune di Capaccio Paestum). Quest'area copre complessivi 2.250 ettari circa, pari al 16% del territorio comunale. Essa comprende: le spiagge e le dune costiere, con la loro vegetazione psammofila; le maestose pinete antropiche retrodunali (*Pinus pinea* e *Pinus halepensis*); lembi di vegetazione di macchia mediterranea; e la zona umida in prossimità della foce del Fiume Sele.

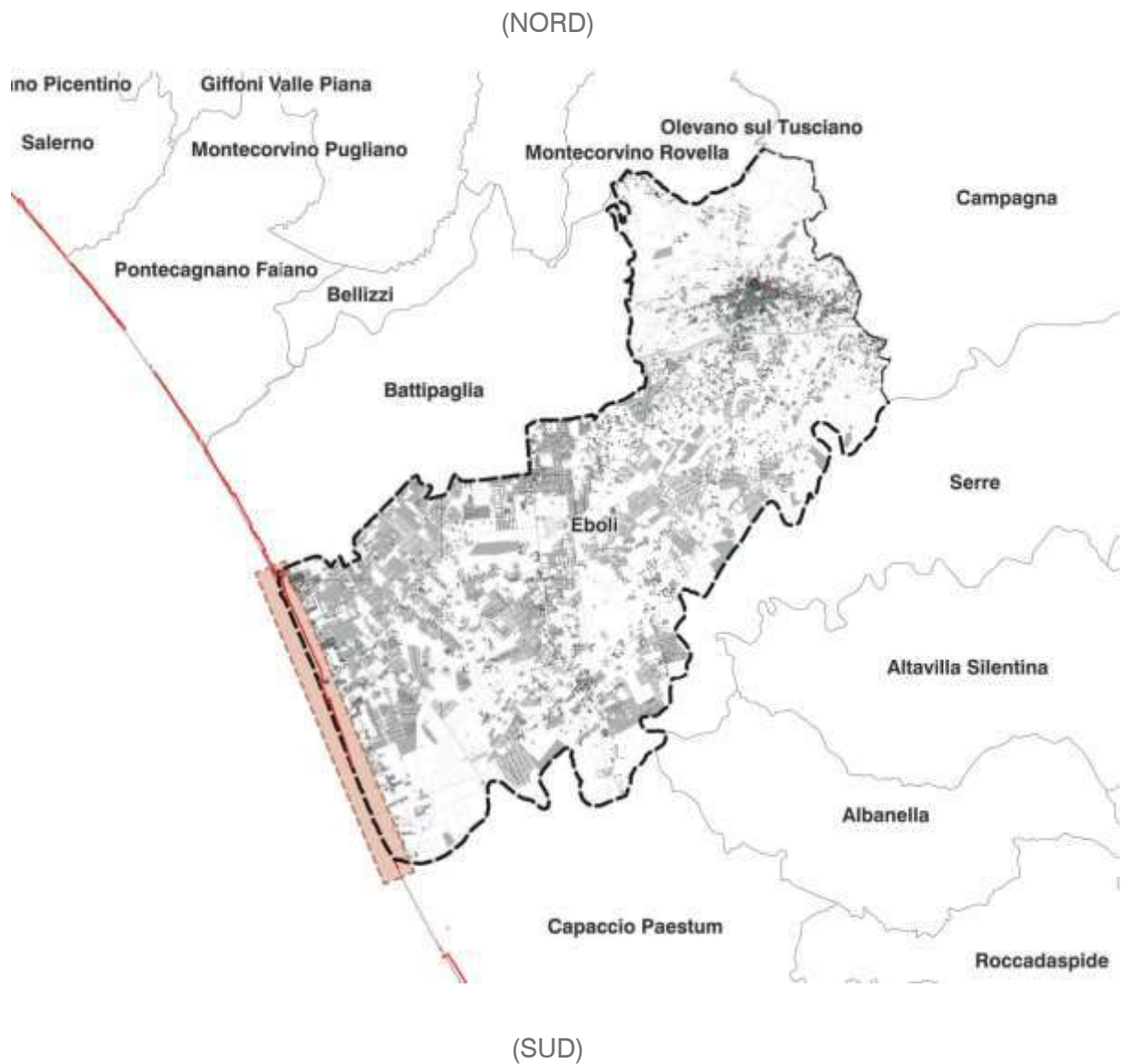
L'aggiornamento del PAD è necessitato da tre ordini di ragioni: (1) normativa – l'obbligo di adeguamento al PUAD Regionale (DGR 712/2022) con commissariamento in caso di inadempienza; (2) gestionale – il grave stato di abbandono e degrado della pineta e delle aree balneari, con rischi per l'incolumità pubblica e la biodiversità; (3) ambientale – la necessità di dare attuazione alle prescrizioni del Piano di Gestione della ZSC IT8050010 (DGR 617/2024) e di rispondere alle pressioni dei cambiamenti climatici sul sistema costiero.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO



2.2 Inquadramento normativo

Questa zona, per la sua rilevanza ambientale e paesaggistica, si inserisce in un quadro normativo articolato, di natura prevalentemente conservativa e di valorizzazione delle risorse ambientali, nella quale operano le seguenti norme legislative e di pianificazione:

- Direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e la Direttiva "Uccelli" n.79/409/CEE;
- Direttiva n.92/43/CEE Rete Natura 2000;
- DM 2/11/1968: AREA PANORAMICA COSTIERA CHE SI ESTENDE DAL LIDO LAGO AL FIUME SELE SITA NEL COMUNE DI EBOLI DELIMITATA DA UNA ININTERROTTA PINETA, (legge istitutiva L1497/39 - GU n° 295 del 1968-11-20)
- DPGR 379/03 che individua l'area EUAP0971: "Riserva Foce Sele-Tanagro";
- Regio Decreto 3267/23, LR 11/96 e Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico – Autorità Distrettuale Appennino Meridionale (ex Interregionale Fiume Sele e Destra Sele) che disciplinano l'assetto idrogeologico;

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

- Codice della Navigazione e Regolamento di Attuazione che definiscono e normano le aree del Demanio Marittimo Statale.

Per effetto del quadro vincolistico innanzi richiamato, il territorio è soggetto alle seguenti tutele:

- Vincolo Paesaggistico - D.lvo 42/04;
- Vincolo idrogeologico – R. D. 3267/1923;
- Misure di conservazione e Piano di gestione della ZSC IT8050010: Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele, delibera di GR n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024);
- Riserva Foce Sele Tanagro - Dpgr 379/03.

Per quanto attiene, invece, al regime di proprietà, le aree incluse nel Piano vigente sono:

- Aree demaniali dello Stato
- Aree ad uso civico del Comune di Eboli
- Aree ad uso civico del Comune di Battipaglia.

Il PAD richiesto dal PUAD regionale riguarda, invece, le sole aree del demanio dello Stato che vanno disciplinate al fine di assecondarne la vocazione turistico-balneare, senza, tuttavia, tralasciare, per quanto si descriverà nei paragrafi seguenti, il contesto in cui esse si inseriscono e che, invece, possiede soprattutto un elevato pregio ambientale, certificato dalla presenza di una Riserva regionale e di un'area Natura 2000, da valorizzare.

2.3 Il concept strategico: ecoturismo e sviluppo sostenibile

La visione strategica del PAD si fonda sul paradigma dell'ecoturismo e dello sviluppo sostenibile, inteso come forma di turismo responsabile capace di promuovere la conservazione della natura, ridurre al minimo l'impatto negativo dei visitatori, stimolare il coinvolgimento della popolazione locale e valorizzare le peculiarità naturalistiche e culturali del territorio. Il Piano intende superare radicalmente il modello di fruizione balneare tradizionale che ha caratterizzato la costa di Eboli negli ultimi decenni – fondato su strutture fisse in cemento armato, accessi veicolari incontrollati e spiagge abbandonate al degrado – proponendo un nuovo assetto basato su:

- strutture balneari amovibili, precarie e temporanee, progettate con materiali eco-compatibili e tecniche costruttive reversibili;
- una fascia di spiagge libere garantita in misura non inferiore al 30% del totale (come prescritto dal PUAD);
- percorsi pedonali, equestri e ciclabili che sostituiscano progressivamente gli accessi veicolari agli spartifuoco;
- aree di parcheggio concentrate a ridosso della SP 175, esternamente alla pineta;
- valorizzazione del patrimonio naturalistico (habitat dunali, tartufaie, fauna selvatica) e culturale (Casina Rossa, ex Vivaio Forestale);
- strutture permanenti (area servizi, ristorazione, ricettività) a monte della pineta, in prossimità della SP 175, scollegate dall'arenile.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

2.4 Struttura del PAD in via di redazione

Come richiamato in premessa, il presente aggiornamento nasce dalla necessità di adeguamento alla nuova disciplina del **PUAD** della Regione Campania, adottato con la DGR n. 712 del 20/12/ 2022, pubblicato sul BURC n. 34 del 29 Aprile 2024.

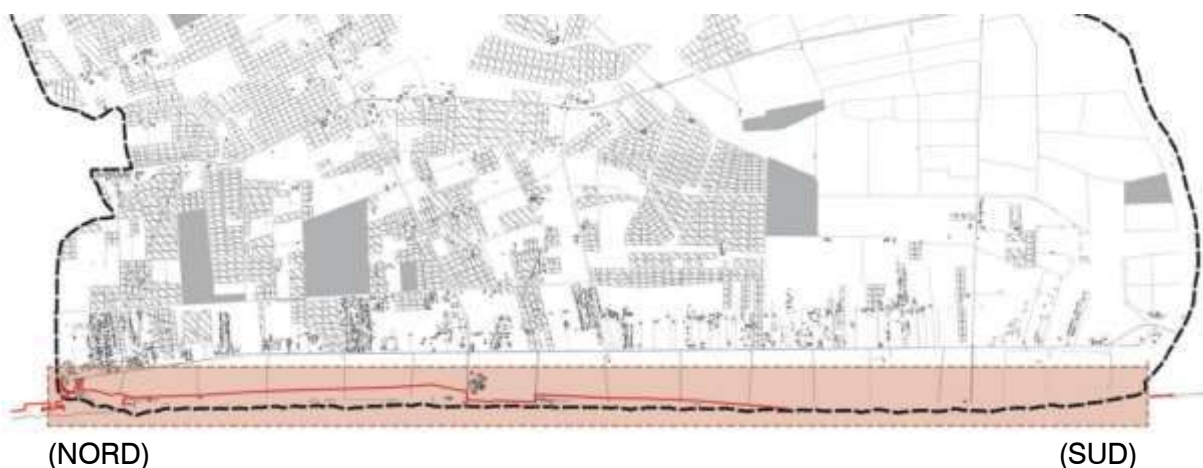
Ai sensi dell'art. 5, Parte II - Disciplina, del PUAD Regionale:

Il PAD Piano Attuativo di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo (di seguito PAD), l'atto con cui ogni Comune costiero, nel rispetto della normativa regionale e statale e dei piani vigenti ed in conformità alle disposizioni contenute nel presente PUAD, individua ambiti omogenei di intervento e stabilisce per ciascuno di essi le tipologie di insediamento nonché il relativo standard di servizi con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione, alle spiagge libere e alle spiagge libere attrezzate, ai servizi e alle attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari.

In estrema sintesi, la nuova Disciplina afferisce alla necessità di garantire:

- la presenza di spiagge libere nella misura minima del 30%;
- la presenza di strutture fisse e facilmente rimovibili;
- qualità architettonica e sostenibilità delle strutture balneari;
- criteri per la collocazione degli accessi, nonché per assicurare decoro, pulizia, salvamento, ecc.
- l'impiego di materiali eco-compatibili, nonché tipologie costruttive e caratteri che tengano conto della morfologia del luogo e delle tecniche costruttive tipiche.

Le aree del demanio marittimo sono delimitate dalla linea in rosso dell'immagine sottostante, il PAD nel caso specifico però ha inteso disciplinare nella sua interezza anche la contigua fascia pinetata, comprendendo più a sud anche parte dell'arenile che restava escluso dal demanio marittimo.



Alla luce della nuova disciplina del PUAD regionale, del maturato senso ecologico, delle difficoltà di fruizione relative alle precedenti Concessioni, il nuovo progetto mira a rivoluzionare l'intera fascia costiera conseguendo nel contempo la tutela dell'ambiente naturale nella sua interezza e la valorizzazione di quelle componenti in grado di concorrere ad una nuova idea di turismo capace di impattare positivamente sull'economia e sulla società ma anche sull'ambiente naturale e la sua cultura.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

2.5 Gli obiettivi del PAD del Comune Eboli e gli ambiti

Il PAD sviluppa una nuova idea di turismo, basata sul concetto di “**ecoturismo e sviluppo sostenibile**”.

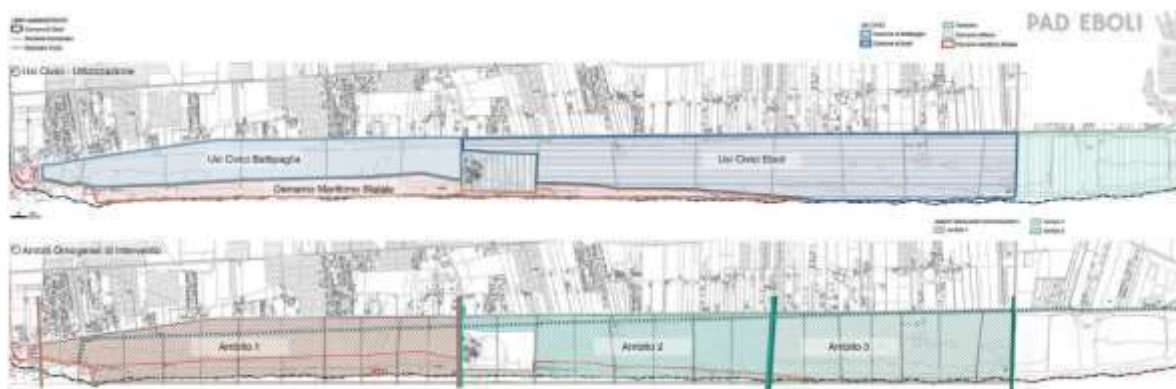
Con il termine ECOTURISMO si definisce una forma di turismo responsabile, che offre la possibilità di vivere esperienze a contatto diretto e autentico con la natura e la cultura del luogo, evitando le mete sovraffollate e standardizzate del turismo di massa. È un viaggio ecologicamente responsabile e una visita ad aree naturali relativamente indisturbate per godere e apprezzare la natura (e ogni dotazione culturale collegata, sia storica sia attuale), un viaggio che promuove la conservazione, riduce al minimo l’impatto negativo dei visitatori e stimola il coinvolgimento della popolazione locale nella condivisione dei benefici socio-economici”

Per facilitare la gestione sono stati individuati 3 ambiti:

Ambito 1, caratterizzato dalla presenza degli usi civici del Comune di Battipaglia, offre la possibilità di sviluppare strutture permanenti a monte, percorsi e attività di fruizione del Parco e strutture temporanee a mare (figura 1 – schema di sinistra);

Ambito 2, caratterizzato dalla presenza degli usi civici del Comune di Eboli, offre la possibilità di sviluppare strutture permanenti a monte, percorsi e attività di fruizione del Parco e strutture temporanee a mare (figura 1 – schema di destra);

Ambito 3, sempre caratterizzato dalla presenza degli usi civici del Comune di Eboli,



prevede solo strutture temporanee a mare e attività di fruizione del Parco.

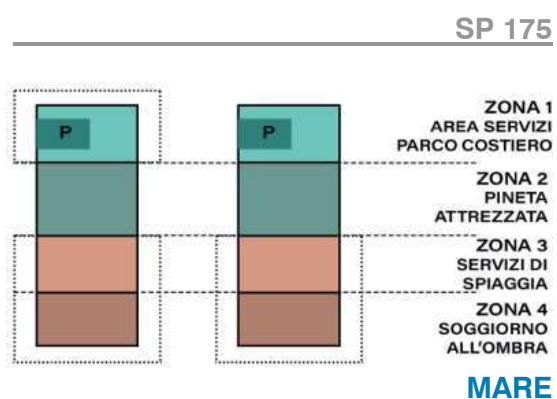


Figura 1

MARE

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

OBIETTIVI GENERALI DEL PAD	Obiettivi specifici
OG1 Salvaguardare il patrimonio naturale realmente esistente;	
OG2 Regolare la fruibilità delle aree riducendo drasticamente l'impatto prodotto dal traffico veicolare all'interno della riserva protetta e a ridosso delle dune, individuando idonee aree di sosta, in contiguità alla SP175 a monte della pineta, limitando l'accesso alle traverse tagliafuoco ai soli veicoli di servizio e di emergenza	
OG3 Qualificare e innovare l'offerta turistica, attraverso la diversificazione dei servizi e la promozione di un'immagine riconoscibile e decorosa del litorale volti al riconoscimento e alla valorizzazione dell'oasi naturalistica;	<p>promuovere e valorizzare l'area pinetata in quanto interessata, fra l'altro, dalla presenza del Tartufo bianchetto delle pinete costiere campane, di recente riconoscimento con DM 29/2/2024 e dalle attività legate alla raccolta degli strobili (da governare per scongiurare aggressioni incontrollate alle piante), con interventi di divulgazione mirati all'aumento della sensibilità ambientale;</p> <p>prevedere percorsi sensoriali dedicati nei quali allestire anche spazi per la pratica sportiva all'aperto, aree glamping e per l'installazione di chioschi temporanei;</p>
OG4 Disciplinare la realizzazione degli insediamenti turistici riequilibrando le sperequazioni d'uso della costa (spiagge libere abbandonate ai rifiuti e al degrado e spiagge gestite dai privati strutturate e sovraffollate) prevedendo nuovi insediamenti permanenti a monte della pineta connessi con le strutture stagionali amovibili temporanee nelle aree del demanio marittimo	dotare le spiagge di servizi minimi, quali servizi igienici, docce, fontane, passerelle attrezzate per i diversamente abili, presidi di salvamento, presidi per raccolta differenziata, tali da permettere una fruizione balneare inclusiva;
OG5 Ripristinare la legalità attraverso norme certe sull'uso del territorio, che costituiscano valido riferimento per i soggetti economici che intendano operare nella zona, creando un presidio compatto e governato dell'intera area;	<p>definire un abaco di interventi/opere tipo che rendano immediatamente riconoscibile il passaggio nella fascia costiera di Eboli, grazie a tipologie e materiali individuati quali elementi compositivi del nostro immaginario mediterraneo;</p> <p>premiare, con concessioni durevoli, gli investimenti per il riassetto delle strutture che prevedano progetti ambientalmente sostenibili di valorizzazione che trovino una relazione complementare e non antagonista con l'ambiente nel quale s'inseriscono, offrendo un sistema di servizi e di attrezzature che permettano l'accesso diretto al mare in modo inclusivo e ospitale, anche attraverso l'area pinetata inserita, ora a pieno titolo, nella nuova strategia di fruizione turistica dell'intera marina di Eboli.</p>
OG6 Regolare il comparto a vocazione pubblica con la creazione di un'offerta di servizi e attrezzature a presidio del parco e della spiaggia pubblica;	dotare le spiagge di servizi minimi, quali servizi igienici, docce, fontane, passerelle attrezzate per i diversamente abili, presidi di salvamento, presidi per raccolta differenziata, tali da permettere una fruizione balneare inclusiva;
OG7 Incentivare forme associative rappresentative di soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica;	<p>promuovere manifestazioni di interesse per individuare operatori interessati ad attività e azioni all'interno di un disegno strategico di sviluppo unitario;</p> <p>recuperare l'area dell'ex Vivaio forestale per creare un nuovo presidio di sviluppo di servizi nautici collegati alla realizzazione del pontile previsto nel Masterplan Costa Salerno Sud e di sport acquatici</p>
OG8 Rafforzare la sinergia tra l'Ente Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro, il Comune di Eboli e il Comune Battipaglia per una gestione coordinata delle aree che coniughi le esigenze di funzionalità e di sicurezza, alla salvaguardia dei luoghi.	valorizzare le esperienze pregresse come la rifunzionalizzazione della Casina Rossa e della zona umida subito a ridosso della duna, anche con il coinvolgimento di associazioni a tutela dell'ambiente, come già al tempo fatto con Legambiente.

PARTE PRIVATA

PAD
EBOLI



URBAN CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Gli obiettivi generali (OG) del PAD sintetizzati nella tabella precedente, sono elencati nella tabella che segue con l'indicazione delle tematiche ambientali prevalenti pertinenti a ciascun obiettivo, ai fini della successiva analisi di coerenza e della valutazione degli effetti:

Obiettivo Generale	Descrizione sintetica	Tematiche ambientali prevalenti	Pertinenza VInCA
OG1 – Salvaguardia del patrimonio naturale	Tutela degli ecosistemi dunali, della pineta, della flora e fauna del sito ZSC; rimozione fattori di degrado	Biodiversità; VInCA; Habitat Natura 2000; Suolo	ALTA – azione di conservazione positiva
OG2 – Regolamentazione della fruibilità	Drastica riduzione traffico veicolare nella riserva; parcheggi a SP 175; percorsi pedonali/ciclabili; divieti di accesso	Aria/Clima; Suolo; Biodiversità; Trasporti	ALTA – riduzione pressione su habitat
OG3 – Qualificazione offerta turistica	Diversificazione servizi; valorizzazione immagine; oasi naturalistica; tartufo bianchetto (DM 29/2/2024); Casina Rossa	Paesaggio; Turismo; Biodiversità; Patrimonio culturale	MEDIA – potenziali interferenze con habitat
OG4 – Disciplina insediamenti turistici	Riequilibrio sperequazioni costiere; insediamenti permanenti a monte SP 175; strutture stagionali amovibili a mare	Suolo; Paesaggio; VInCA; Cambiamenti climatici	ALTA – localizzazione critica rispetto habitat
OG5 – Ripristino della legalità	Norme certe sull'uso del territorio; abaco di interventi tipo; presidio permanente dell'area	Paesaggio; Contesto socioeconomico; Suolo	BASSA – azione di governance
OG6 – Regolamentazione comparto pubblico	Servizi minimi spiagge pubbliche: igienici, docce, passerelle per disabili, salvamento, raccolta differenziata	Acqua; Rifiuti; Paesaggio; Inclusione sociale	MEDIA – potenziali impatti localizzati
OG7 – Incentivazione forme associative	Manifestazioni d'interesse per operatori; ex Vivaio Forestale; pontile Masterplan Costa Salerno Sud	Contesto socioeconomico; Paesaggio	BASSA – azione di sviluppo economico
OG8 – Sinergia istituzionale	Coordinamento Ente Riserva Foce Sele Tanagro, Comune di Eboli, Comune di Battipaglia; tavoli tecnici; fondi LIFE	Biodiversità; VInCA; Governance ambientale	ALTA – fondamentale per gestione ZSC

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA E RAPPORTO CON ALTRI PIANI

3.1 Metodologia dell'analisi di coerenza

L'analisi di coerenza esterna del PAD con i piani e i programmi sovraordinati è effettuata in conformità ai requisiti dell'Allegato VI, lettera a), del D.Lgs. 152/2006 che prevede che venga illustrato il rapporto del Piano oggetto di valutazione con altri pertinenti piani o programmi, individuando i potenziali fattori sinergici ed eventuali aspetti di problematicità o conflittualità. In sintesi, tale analisi costituisce una delle componenti fondamentali del processo valutativo e ha lo scopo di verificare se gli obiettivi e le azioni del PAD siano coerenti con – e contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione e programmazione che operano sul medesimo territorio o sulle medesime tematiche, a ogni livello di governo.

La metodologia articola l'analisi in due dimensioni principali. La prima è la coerenza esterna verticale: il rapporto del PAD con gli strumenti gerarchicamente sovraordinati, che verifica la conformità agli strumenti vincolanti e la convergenza con gli strumenti orientativi a scala UE, nazionale, regionale e provinciale. La seconda è la coerenza esterna orizzontale: il rapporto del PAD con gli strumenti di pari livello che interessano il medesimo territorio o tematiche connesse, volta a identificare sinergie e potenziali conflitti tra il PAD e altri piani settoriali che insistono sulla fascia costiera.

Secondo gli Indirizzi Tecnici VAS 2024 della Regione Campania, è indicato che venga condotta anche l'analisi di coerenza esterna verticale con le strategie di sostenibilità che consente di associare gli obiettivi del PAD agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS 2022) e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS «Campania Sostenibile» – DGR 104/2023), e di identificare i relativi indicatori di sostenibilità.

Per ciascun tipo di strumento si adottano approcci metodologici differenziati, calibrati sulla natura e sulla vincolatività dello strumento stesso:

- Strumenti a carattere prescrittivo e vincolante (Piano di Gestione ZSC IT8050010 – DGR 617/2024; PUAD Regionale – DGR 712/2022; PAI/PSAI; Piano Paesaggistico Regionale; D.Lgs. 42/2004): la verifica assume la forma di una conformità normativa puntuale. Si accerta che nessuna azione o previsione del PAD contraddica disposizioni vincolanti o divieti. Le eventuali non conformità costituiscono elementi ostativi all'approvazione del PAD e devono essere eliminate nella redazione definitiva;
- Strumenti a carattere orientativo e programmatico (PTR, PTCP, piani settoriali regionali come PTA e PRQA, piani nazionali): la verifica è condotta mediante analisi degli obiettivi e confronto con matrici piano×obiettivo, classificando la relazione come coerenza positiva (convergenza degli obiettivi), coerenza neutra (assenza di relazione) o potenziale conflitto (divergenza degli obiettivi). Questa dimensione dell'analisi valorizza anche le sinergie tra il PAD e strumenti come il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA – DGR 433/2020), il Piano Regionale di Tutela dell'Aria (PRQA), il Piano Stralcio di Erosione Costiera (PSEC) e il Masterplan Costa Salerno Sud;
- Strumenti di settore direttamente pertinenti all'ambito di intervento (Piano di Gestione Forestale 2026-2035, Piano di Sviluppo Rurale, Strategia Forestale

Nazionale 2021-2030): la verifica è condotta mediante analisi testuale diretta delle azioni, individuando le sinergie operative e le eventuali interferenze tra le previsioni dei diversi strumenti;

- Strategie di sviluppo sostenibile (SNSvS 2022 e SRSvS «Campania Sostenibile» – DGR 104/2023): per questa specifica componente si adottano le matrici di correlazione di cui agli Allegati 1, 2 e 3 agli Indirizzi Tecnici VAS 2024 della Regione Campania, strumento espressamente previsto dalla normativa regionale. Questa verifica – che associa gli obiettivi del PAD agli obiettivi strategici nazionali e regionali e ai relativi indicatori di sostenibilità – non esaurisce l'analisi di coerenza nel suo complesso, ma ne costituisce la componente dedicata alla dimensione della sostenibilità dello sviluppo e della costruzione del sistema di monitoraggio.

Un elemento metodologico essenziale è il principio di non duplicazione della valutazione, previsto dall'art. 34, co. 3, del D.Lgs. 152/2006: si tiene conto delle valutazioni già svolte per i piani sovraordinati. La VAS del PAD non replica quindi valutazioni già effettuate per il PUAD Regionale, ma si concentra sugli aspetti di specificità locale e sugli effetti non adeguatamente considerati a scala sovraordinata, con particolare riguardo all'incidenza sulla ZSC IT8050010. Nel Rapporto Ambientale definitivo, l'analisi di coerenza sarà sviluppata sistematicamente con matrici piano×obiettivo per ciascun strumento pertinente, con giudizio motivato per ogni relazione identificata.

Nel paragrafo che segue, si riporta l'elenco di piani e programmi che possono avere attinenza più o meno diretta con l'argomento “uso, qualità, fruizione, gestione” delle Aree Demaniali, ovvero di aree costiere e nella fattispecie di pregio ambientale e naturalistico.

3.2 Strumenti pianificatori di riferimento

Livello europeo e internazionale

- Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030 (COM/2020/380): target 30% aree protette; ripristino ecosistemi; riduzione uso pesticidi; estensione agricoltura biologica. Il PAD, operando in un sito Natura 2000, contribuisce direttamente a questi obiettivi;
- Strategia Forestale Nazionale 2021-2030: gestione sostenibile delle foreste; adattamento ai cambiamenti climatici; valorizzazione dei servizi ecosistemici forestali. La gestione della pineta litoranea rientra in questo ambito;
- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (ONU 2015) – SDGs: in particolare SDG 13 (azione per il clima), SDG 14 (vita sott'acqua), SDG 15 (vita sulla terra), SDG 11 (città e comunità sostenibili);
- Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) e Obiettivi di Kunming-Montreal 2022: 30x30 per aree terrestri e marine; ripristino del 30% degli ecosistemi degradati entro il 2030.

Livello nazionale

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS 2022) – approvata dal CITE il 18 settembre 2023: quadro delle «5P» (Persone, Prosperità, Pianeta, Pace, Partnership); obiettivi strategici nazionali (OSN) e indicatori di 1° e 2° livello;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2, Componente 4: tutela del territorio e della risorsa idrica; misure per la resilienza dei sistemi costieri;
- Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC – MASE 2023): impatti sui sistemi costieri (innalzamento livello del mare, eventi estremi); misure di adattamento per la protezione delle coste;

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

- Piano per la Transizione Ecologica (PTE): consumo netto di suolo zero entro il 2030; ripristino delle aree costiere degradate;
- Strategia Nazionale Biodiversità 2030 (SNB30): rafforzamento della legislazione ambientale; promozione dell'economia circolare; mobilitazione fondi per la biodiversità;
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC): de-carbonizzazione; 72% energia rinnovabile entro il 2030.

Livello regionale

- Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania – L.R. 13/2008: sistema di valori e sistema di relazioni per il governo del territorio;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR): obiettivo di consumo zero del suolo; tutela e valorizzazione paesaggistica dei sistemi strutturali campani, inclusa la costa;
- PUAD Regionale (DGR 712/2022 – BURC 34/2024): strumento gerarchicamente sovraordinato; impone standard minimi (spiagge libere $\geq 30\%$; strutture amovibili; materiali eco-compatibili; qualità architettonica). Il PAD è atto attuativo del PUAD;
- Piano Regionale di Tutela dell'Aria (PRQA): classificazione del Comune di Eboli in «zona di risanamento»; misure di riduzione delle emissioni da traffico;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) – DGR 433/2020: obiettivo di classe «elevata» per le acque in aree protette Natura 2000; disciplina delle aree di salvaguardia;
- Misure di Conservazione e Piano di Gestione della ZSC IT8050010 (DGR 617/2024): strumento direttamente vincolante per le scelte del PAD; definisce obiettivi di conservazione, misure obbligatorie e prescrizioni per gli habitat prioritari;
- Carta della Natura ARPAC-ISPRA 2017 per la Campania: carta degli habitat, indicatori di valore ecologico, fragilità e pressione antropica;
- Studio di Incidenza allegato al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2013-2021: precedente analisi VInCA sul sito.

Livello provinciale e locale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Salerno;
- Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI/PSAI) dell'Autorità Distrettuale Appennino Meridionale (ex Interregionale Fiume Sele e Destra Sele);
- Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Eboli (del quale il PAD 1998 è parte integrante);
- Piano di Gestione Forestale (PGF) delle aree boschive 2026-2035, a firma del tecnico Antonio Conte: strumento di gestione attiva della pineta e degli habitat della ZSC; fonte primaria per la caratterizzazione ecologica dell'area;
- Masterplan Costa Salerno Sud: prevede la realizzazione di un pontile; rilevante per OG7 del PAD (area ex Vivaio Forestale).

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

3.3 Matrice di conformità normativa – Strumenti prescrittivi e vincolanti

La tabella seguente verifica puntualmente la conformità delle azioni e delle previsioni del PAD con le disposizioni vincolanti degli strumenti prescrittivi. Il giudizio di esito è espresso secondo la legenda riportata a margine: ✓ Conforme (nessuna modifica necessaria); ~ Parzialmente conforme (prescrizioni nelle NTA); X Non conforme (elemento ostantivo – nessun caso riscontrato).

Simbolo	Esito	Significato
✓	CONFORME	L'azione/previsione del PAD è pienamente compatibile con le disposizioni vincolanti dello strumento. Nessuna modifica necessaria.
~	PARZ. CONFORME	L'azione/previsione del PAD è sostanzialmente compatibile ma richiede precisazioni nelle NTA o prescrizioni attuative per garantire la piena conformità.
X	NON CONFORME	L'azione/previsione del PAD contraddice una disposizione vincolante. Elemento ostantivo all'approvazione: modifica obbligatoria prima dell'adozione definitiva.

Strumento	Disposizione vincolante pertinente al PAD	Azione / previsione del PAD verificata	Esito	Note / Condizioni
PdG ZSC IT8050010 (DGR 617/2024)	Divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili autorizzati	OG2 – Istituzione divieti di accesso veicolare agli assi tagliafuoco; realizzazione parcheggi a ridosso della SP 175	✓ CONFORME	<i>Il PAD recepisce e rafforza il divieto. Le NTA devono individuare esplicitamente i tracciati carrabili autorizzati.</i>
	Divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili o sentieri PARALLELI alla linea di costa	OG3 – Passeggiate marittime; percorsi pedonali sull'arenile	✓ CONFORME	<i>Il PAD prevede esclusivamente percorsi TRASVERSALI alla costa e percorsi sospesi in pineta. Le NTA devono escludere espressamente qualsiasi percorso parallelo alla linea di costa nelle zone degli habitat 2210-2250-2260.</i>
	Divieto di forestazione nelle aree degli habitat dunali (2210, 2240, *2250, 2260, *2270)	OG1 – Consolidamento dunale con Juniperus spp.; recupero habitat *2250	✓ CONFORME	<i>L'intervento consiste in RECUPERO dell'habitat *2250, non in forestazione. È conforme; le NTA devono specificare le specie autoctone da utilizzare (Juniperus macrocarpa, J. phoenicea) escludendo specie alloctone.</i>

PAD
EBOLI



URBAN CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strumento	Disposizione vincolante pertinente al PAD	Azione / previsione del PAD verificata	Esito	Note / Condizioni
	Divieto di introduzione di specie vegetali alloctone (Celesti-Grapow et al., 2010)	OG3/OG4 – Sistemazioni a verde di pertinenza degli stabilimenti balneari e delle strutture permanenti	~ PARZ. CONFORME	Conformità parziale: le attuali pratiche di piantumazione negli stabilimenti balneari spesso utilizzano specie ornamentali alloctone. Le NTA devono obbligare all'uso esclusivo di specie autoctone in tutta l'area del PAD, con elenco allegato.
	Divieto di utilizzo di mezzi meccanici per pulizia della spiaggia al di fuori dei tracciati autorizzati	OG6 – Servizi di gestione e manutenzione delle spiagge libere	~ PARZ. CONFORME	Il PAD prevede la pulizia delle spiagge ma non ne specifica le modalità. Le NTA devono regolamentare esplicitamente la pulizia meccanica, limitandola ai tratti privi di habitat 1210 e ai periodi autorizzati dall'Ente Gestore.
	Divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti	OG4 – Strutture amovibili per servizi balneari; piazzali; realizzazione di aree parcheggio	✓ CONFORME	Il PAD prescrive strutture amovibili e reversibili che non alterano il profilo naturale delle dune. Conforme; le NTA devono vietare qualsiasi sbancamento o livellamento del suolo nelle Zone 2, 3 e 4.
PUAD Regionale (DGR 712/2022)	Obbligo di spiagge libere in misura non inferiore al 30% del litorale	OG6 – Regolamentazione del comparto pubblico; spiagge libere attrezzate	✓ CONFORME	Il PAD recepisce espressamente il vincolo. Le NTA devono quantificare la percentuale di spiaggia libera per ciascun Ambito (1, 2, 3) e definire criteri di calcolo omogenei con il PUAD.
	Obbligo di strutture fisse e facilmente rimovibili; materiali eco-compatibili; qualità architettonica	OG4 – Disciplina degli insediamenti balneari (strutture amovibili, NTA con abaco tipologico)	✓ CONFORME	Il PAD è coerente. L'abaco di interventi tipo previsto dall'OG5 deve declinare nel dettaglio le tipologie costruttive e i materiali ammissibili, con riferimento esplicito ai criteri del PUAD.
	Individuazione di ambiti omogenei di intervento	Struttura in 3 Ambiti e 4 Zone funzionali	✓ CONFORME	La struttura del PAD in Ambiti e Zone è pienamente coerente con l'impostazione del

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strumento	Disposizione vincolante pertinente al PAD	Azione / previsione del PAD verificata	Esito	Note / Condizioni
	con standard minimi di servizi			<i>PUAD. La perimetrazione definitiva dovrà essere verificata rispetto alla delimitazione del demanio marittimo statale.</i>
PAI / PSAI – Autorità Distrettuale Appennino Meridionale	Divieto/limitazione di interventi nelle aree a rischio idraulico (R3-R4) e di esondazione del Fiume Sele	OG4 – Strutture permanenti a monte della SP 175 (Zona 1); strutture temporanee a mare	~ PARZ. CONFORME	<i>Conformità parziale: la fascia prospiciente la foce del Sele (Ambito 3) è potenzialmente classificata a rischio idraulico nel PSAI. Prima della redazione definitiva del PAD occorre verificare le zonazioni PAI nell'area e accertare che le strutture permanenti di Zona 1 siano localizzate fuori dalle fasce a rischio R3-R4. Le strutture temporanee a mare dell'Ambito 3 devono essere rimovibili in caso di allerta.</i>
	Norme di salvaguardia per le aree di pertinenza fluviale e le fasce di rispetto del Fiume Sele	OG1 – Consolidamento dunale; OG8 – sinergia con Ente Riserva per gestione area foce	✓ CONFORME	<i>Gli interventi di consolidamento dunale e di gestione naturalistica sono compatibili con le norme di salvaguardia del PAI, che non vietano interventi di ingegneria naturalistica. Necessaria verifica preventiva con l'Autorità di Bacino.</i>
Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – in corso di adozione	Tutela e valorizzazione del sistema costiero e dei paesaggi di interesse regionale; consumo zero del suolo	Tutti gli obiettivi del PAD – in particolare OG1, OG3, OG4, OG5	✓ CONFORME	<i>Il PAD è intrinsecamente orientato alla conservazione e alla valorizzazione del paesaggio costiero. La disciplina delle strutture amovibili e l'abaco tipologico sono coerenti con il PPR. La qualità architettonica delle strutture permanenti di Zona 1 dovrà essere verificata in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.</i>

**PAD
EBOLI**



**URBAN
CENTER**

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strumento	Disposizione vincolante pertinente al PAD	Azione / previsione del PAD verificata	Esito	Note / Condizioni
	Tutela della continuità delle serie vegetazionali costiere e della rete ecologica regionale	OG1 – Consolidamento dunale; OG2 – eliminazione accessi veicolari	✓ CONFORME	<i>Pienamente coerente. Il PAD contribuisce al ripristino della continuità ecologica della serie dunale.</i>
D.Lgs. 42/2004 (Codice Beni Culturali e del Paesaggio)	Vincolo paesaggistico ex art. 136 (DM 2/11/1968): obbligo di autorizzazione per qualsiasi intervento nell'area di notevole interesse pubblico	Tutti gli interventi edilizi e infrastrutturali del PAD (Zone 1, 2, 3, 4)	~ PARZ. CONFORME	<i>Il PAD non può sostituire l'autorizzazione paesaggistica, che resta atto distinto e necessario per ogni singolo intervento. Le NTA devono richiamare esplicitamente l'obbligo e definire criteri progettuali tali da facilitare l'iter autorizzativo (tipologie, materiali, colori, impatto visivo).</i>
	Vincolo paesaggistico ex art. 142 lett. a) (fascia 300 m dalla battigia) e lett. g) (aree boscate)	OG4 – Strutture balneari nelle Zone 3-4; OG3 – interventi in pineta (Zona 2)	✓ CONFORME	<i>Il PAD opera quasi esclusivamente nella fascia vincolata ex art. 142. La disciplina proposta (strutture amovibili, divieto di impermeabilizzazione, recupero della pineta) è coerente con la ratio della tutela. Ogni intervento richiederà comunque autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004.</i>

**PAD
EBOLI**



**URBAN
CENTER**

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

3.4 Matrice di coerenza per obiettivi – Strumenti orientativi e programmatici

La tabella seguente confronta gli obiettivi del PAD con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione a carattere orientativo e programmatico, classificando la relazione come coerenza positiva (+ +), coerenza neutra (0) o potenziale conflitto (--). La verifica copre i livelli UE, nazionale, regionale e locale.

Simbolo	Giudizio	Significato
++	Coerenza positiva	Gli obiettivi del PAD convergono con gli obiettivi dello strumento di riferimento, contribuendo al loro raggiungimento.
0	Coerenza neutra	Non sussiste una relazione diretta tra gli obiettivi del PAD e quelli dello strumento. Assenza di conflitto.
--	Potenziale conflitto	Gli obiettivi o le azioni del PAD rischiano di divergere da quelli dello strumento. Richiede approfondimento e misure di armonizzazione.

Strumento	Obiettivo dello strumento pertinente al PAD	Obiettivo del PAD correlato	Giudizio	Motivazione sintetica
PTR Campania (L.R. 13/2008)	Valorizzare i sistemi territoriali costieri come risorse identitarie e ambientali della Campania	OG1, OG3, OG8 – Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale; ecoturismo	++ Coerenza positiva	<i>Il PAD promuove un modello di fruizione turistica fondato sulla qualità ambientale, coerente con la vision del PTR per i sistemi costieri campani.</i>
	Contrastare il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione delle coste	OG4 – Strutture amovibili e reversibili; zero consumo di suolo nell'arenile	++ Coerenza positiva	<i>La preferenza per strutture temporanee e reversibili è pienamente coerente con l'obiettivo PTR di contenimento del consumo di suolo costiero.</i>
PTCP Provincia di Salerno	Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali della fascia costiera salernitana	OG1, OG3, OG5 – Qualificazione del litorale; tutela biodiversità	++ Coerenza positiva	<i>Il PTCP individua la fascia costiera del Sele come ambito di elevato valore paesaggistico-ambientale. Il PAD contribuisce al perseguimento di tale obiettivo.</i>
	Promuovere la mobilità sostenibile e ridurre la pressione veicolare nelle aree protette	OG2 – Divieti accesso veicolare; parcheggi SP 175; piste ciclabili	++ Coerenza positiva	<i>Le azioni di regolamentazione del traffico veicolare del PAD sono pienamente coerenti con gli obiettivi di mobilità sostenibile del PTCP.</i>
PTA Campania (DGR 433/2020)	Raggiungimento della classe 'elevata' per le acque in aree protette Natura 2000	OG6 – Allaccio stabilimenti alla fognatura comunale; gestione scarichi spiagge	++ Coerenza positiva	<i>L'obbligo di allaccio alla fognatura comunale previsto dal PAD contribuisce direttamente al miglioramento della</i>

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strumento	Obiettivo dello strumento pertinente al PAD	Obiettivo del PAD correlato	Giudizio	Motivazione sintetica
				<i>qualità delle acque costiere nell'area della ZSC IT8050010.</i>
	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche e ridurre gli scarichi non depurati	OG6 – Docce pubbliche senza detergenti; sistemi di raccolta acque meteoriche	++ Coerenza positiva	<i>Le prescrizioni del PAD per la gestione delle acque nelle spiagge libere sono coerenti con gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento diffuso del PTA.</i>
PRQA Campania	Ridurre le emissioni di NOx dal traffico stradale nelle zone di risanamento	OG2 – Drastica riduzione traffico veicolare nella riserva; TPL; piste ciclabili	++ Coerenza positiva	<i>Il Comune di Eboli è classificato in zona di risanamento. Il PAD contribuisce alla riduzione delle emissioni da traffico nella fascia costiera attraverso la regolamentazione degli accessi.</i>
	Incrementare il sequestro di carbonio attraverso la gestione forestale sostenibile	OG1 – Recupero e riqualificazione della pineta (LULUCF)	++ Coerenza positiva	<i>Gli interventi di riqualificazione della pineta aumentano la capacità di sequestro di CO2 dell'ecosistema forestale costiero, contribuendo agli obiettivi di mitigazione del PRQA.</i>
PNACC – Piano Nazionale Adattamento Cambiamenti Climatici (MASE 2023)	Rafforzare la resilienza dei sistemi costieri agli impatti del cambiamento climatico (innalzamento livello mare, eventi estremi)	OG1, OG4 – Recupero habitat dunali; strutture amovibili; nessuna nuova edificazione in area dunale	++ Coerenza positiva	<i>Il PAD aumenta la resilienza del sistema costiero attraverso il recupero degli habitat dunali (difesa naturale) e il divieto di strutture permanenti nell'arenile, riducendo il rischio di perdite materiali in caso di eventi estremi.</i>
Piano Transizione Ecologica (PTE 2022)	Consumo netto di suolo pari a zero entro il 2030	OG4 – Zero impermeabilizzazione nell'arenile; strutture amovibili; rimozione strutture fisse	++ Coerenza positiva	<i>Il PAD è uno dei pochi strumenti urbanistici che prevede una riduzione netta del suolo impermeabilizzato, attraverso la rimozione delle strutture balneari in cemento armato esistenti.</i>
	Ripristino naturale delle aree più compromesse, incluse le coste	OG1 – Recupero habitat; consolidamento dunale; riqualificazione pineta	++ Coerenza positiva	<i>Gli interventi di recupero degli habitat prioritari *2250 e *2270 e la riqualificazione selvicolturale della pineta costituiscono misure di ripristino</i>

**PAD
EBOLI**



**URBAN
CENTER**
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strumento	Obiettivo dello strumento pertinente al PAD	Obiettivo del PAD correlato	Giudizio	Motivazione sintetica
				<i>naturale pienamente coerenti con il PTE.</i>
Strategia Nazionale Biodiversità 2030 (SNB30)	Proteggere e ripristinare gli habitat costieri di interesse comunitario	OG1, OG8 – Conservazione habitat ZSC; recupero *2250 e *2270; sinergia Ente Gestore	++ Coerenza positiva	<i>Il PAD è uno strumento di pianificazione che opera direttamente in un sito Natura 2000 con obiettivi espliciti di conservazione, contribuendo direttamente al target SNB30.</i>
Masterplan Costa Salerno Sud	Realizzazione di un pontile nell'area della foce del Sele e sviluppo di servizi nautici	OG7 – Recupero ex Vivaio Forestale per servizi nautici; collegamento con il pontile	++ Coerenza positiva	<i>Il PAD prevede il recupero dell'ex Vivaio Forestale in funzione dei servizi nautici previsti dal Masterplan. Necessario coordinamento tra i due strumenti nella definizione delle specifiche localizzative e funzionali.</i>
	Sviluppo integrato della costa salernitana come destinazione turistica di eccellenza	OG3 – Ecoturismo; valorizzazione identità naturalistica del litorale di Eboli	++ Coerenza positiva	<i>Il modello di ecoturismo del PAD di Eboli si inserisce coerentemente nella visione del Masterplan, offrendo un'offerta complementare e differenziata rispetto ai litorali più urbanizzati.</i>
PNRR – Missione 2, Componente 4	Tutela del territorio e della risorsa idrica; resilienza dei sistemi costieri	OG1, OG4 – Recupero habitat costieri; strutture resilienti	++ Coerenza positiva	<i>Gli interventi di recupero degli habitat dunali e di riqualificazione della pineta sono potenzialmente finanziabili attraverso le misure del PNRR per la tutela del territorio e la resilienza costiera.</i>
PNRR – Missione 5, Componente 2	Realizzazione di 1.800 km di piste ciclabili urbane-turistiche entro il 2026	OG2 – Pista ciclabile lungo la SP 175	++ Coerenza positiva	<i>La pista ciclabile lungo la SP 175 prevista dal PAD è potenzialmente finanziabile attraverso i fondi PNRR per la mobilità ciclistica turistica.</i>

**PAD
EBOLI**



**URBAN
CENTER**

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

3.5 Matrice di sinergia operativa – Strumenti di settore direttamente pertinenti

La tabella seguente analizza le relazioni operative tra le azioni del PAD e le azioni degli strumenti di settore che insistono direttamente sull'ambito di intervento, classificando la relazione come sinergia operativa (▶), assenza di interferenza (○) o interferenza potenziale da gestire (▲).

Simbolo	Giudizio	Significato
▶	Sinergia operativa	Le azioni del PAD e dello strumento di settore sono pienamente sinergiche: si supportano reciprocamente sul piano operativo.
○	Assenza di interferenza	Le azioni non si sovrappongono né si ostacolano. Coesistenza neutrale tra i due strumenti.
▲	Interferenza potenziale	Le azioni dei due strumenti potrebbero interferire. Richiede coordinamento nella fase attuativa e verifica di compatibilità.

Strumento di settore	Azione dello strumento pertinente al PAD	Azione del PAD correlata	Tipo di relazione	Analisi sintetica e condizioni per la sinergia
Piano di Gestione Forestale (PGF) 2026-2035	Taglio colturale selettivo, sfolli e diradamenti dei soggetti deperenti nella pineta	OG1 – Taglio colturale selettivo; riqualificazione pineta (*2270)	▶ Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: il PAD recepisce e finanzia (anche con fondi privati derivanti da concessioni) le attività selvicolturali prescritte dal PGF. Condizione: le modalità operative devono essere concordate con l'Ente Gestore ZSC e rispettare le prescrizioni del PdG (DGR 617/2024).</i>
	Riduzione della biomassa nel sottobosco per la prevenzione degli incendi boschivi	OG1 – Riduzione biomassa sottobosco; prevenzione incendi	▶ Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: il PAD fa propria l'azione di riduzione della biomassa prevista dal PGF, attribuendo al Comune e all'Ente Riserva la responsabilità di attuazione. Le risorse economiche possono provenire dai canoni di concessione.</i>
	Allontanamento dei rifiuti solidi urbani dall'area ed eliminazione di strutture incongruenti	OG1 – Bonifica RSU; OG5 – rimozione strutture abusive	▶ Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: PAD e PGF convergono sullo stesso obiettivo operativo. Il PAD fornisce la base normativa (obbligo per i concessionari) e il PGF le indicazioni operative per le</i>

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strumento di settore	Azione dello strumento pertinente al PAD	Azione del PAD correlata	Tipo di relazione	Analisi sintetica e condizioni per la sinergia
				<i>modalità di raccolta e trasporto.</i>
	Consolidamento dunale con opere di ingegneria naturalistica e messa a dimora di <i>Juniperus spp.</i>	OG1 – Consolidamento habitat *2250	► Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: il PGF prevede questa specifica azione come priorità per il recupero dell'habitat *2250. Il PAD la recepisce nel proprio sistema di obiettivi e può contribuire al finanziamento attraverso gli oneri di concessione o fondi LIFE.</i>
	Aree per addestramento cinofilo per funghi ipogei (tartufo bianchetto)	OG3 – Valorizzazione tartufo naturali (Tuber borchii); DM 29/02/2024	► Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: il PGF prevede aree di addestramento cinofilo coerenti con la valorizzazione turistica del tartufo bianchetto. Il PAD può rafforzare questa azione attraverso la concessione di spazi dedicati nella Zona 2.</i>
	Percorsi pedonali ed equestri a terra e sospesi; passeggiate marittime	OG2, OG3 – Realizzazione percorsi pedonali sospesi; passeggiate marittime trasversali	► Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: i percorsi previsti dal PGF e dal PAD sono del medesimo tipo (sospesi, trasversali, non invasivi). Necessario coordinamento tra i due strumenti nella progettazione esecutiva per evitare duplicazioni e garantire la continuità dei percorsi.</i>
	Trasporto collettivo ecosostenibile per la riduzione delle emissioni	OG2 – Sistema di trasporto collettivo ecosostenibile nella fascia costiera	► Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: PGF e PAD convergono sulla necessità di un sistema di mobilità interna sostenibile. Il PAD può fornire la disciplina urbanistica (parcheggi, punti di interscambio) che il PGF non può disciplinare.</i>
	Realizzazione di un'area per tende (agricampeggio) con annessi parcheggi	OG3 – Aree glamping in Zona 2 (Ambiti 1 e 2)	▲ Interferenza potenziale	<i>Interferenza potenziale: il PGF prevede aree per agricampeggio, ma la loro localizzazione nella</i>

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strumento di settore	Azione dello strumento pertinente al PAD	Azione del PAD correlata	Tipo di relazione	Analisi sintetica e condizioni per la sinergia
				Zona 2 (pineta) richiede verifica rispetto alla distribuzione degli habitat *2270 e *2250. La progettazione esecutiva dovrà escludere le aree con habitat prioritari e prevedere fondazioni non invasive.
Piano di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2023-2027	Misure agro-climatico-ambientali per la gestione delle aree forestali	OG1 – Gestione attiva della pineta; recupero habitat	► Sinergia operativa	<i>Sinergia potenziale: alcune misure del PSR (misure forestali, pagamenti per servizi ecosistemici) potrebbero finanziare gli interventi di gestione della pineta previsti dal PAD, anche in combinazione con i fondi del PGF. Necessaria verifica di eleggibilità con l'autorità di gestione del PSR.</i>
	Valorizzazione delle produzioni locali tipiche e di qualità; filiere agroalimentari	OG3, OG7 – Valorizzazione tartufo bianchetto; promozione prodotti locali negli spazi del PAD	► Sinergia operativa	<i>Sinergia operativa: il PAD può creare le condizioni infrastrutturali (spazi nella Zona 1 e Zona 2) per la commercializzazione dei prodotti locali valorizzati dal PSR (tartufo bianchetto, prodotti della Piana del Sele). Possibile sinergia con le misure di promozione turistica del PSR.</i>
	Diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali; agriturismo e turismo rurale	OG7 – Recupero ex Vivaio Forestale; incentivazione operatori economici	► Sinergia operativa	<i>Sinergia operativa: il recupero dell'ex Vivaio Forestale come presidio di servizi nautici e il sistema di manifestazioni di interesse del PAD sono coerenti con gli obiettivi di diversificazione economica del PSR per le aree rurali costiere.</i>
Strategia Forestale	Gestione forestale sostenibile delle foreste costiere e periurbane;	OG1 – Riqualificazione selvicolturale della	► Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: la pineta litoranea di Eboli rientra nella categoria delle foreste</i>

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strumento di settore	Azione dello strumento pertinente al PAD	Azione del PAD correlata	Tipo di relazione	Analisi sintetica e condizioni per la sinergia
Nazionale 2021-2030	adattamento ai cambiamenti climatici	pineta litoranea (*2270)		<i>costiere oggetto della Strategia Forestale Nazionale. Gli interventi di riqualificazione del PAD sono coerenti con i principi di gestione forestale sostenibile e con gli obiettivi di adattamento climatico della Strategia.</i>
	Valorizzazione dei servizi ecosistemici forestali (sequestro carbonio, difesa idrogeologica, biodiversità)	OG1, OG8 – Recupero funzione difensiva della pineta; incremento LULUCF; biodiversità	► Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: il PAD contribuisce al ripristino dei servizi ecosistemici della pineta (sequestro carbonio, difesa dall'erosione eolica, habitat per la fauna) in piena coerenza con gli obiettivi della Strategia Forestale Nazionale.</i>
	Prevenzione degli incendi boschivi attraverso la gestione attiva e la riduzione della biomassa	OG1 – Riduzione biomassa sottobosco; prevenzione incendi boschivi; tecnologia innovativa (PGF)	► Sinergia operativa	<i>Sinergia piena: il PAD recepisce l'obiettivo di prevenzione degli incendi sia attraverso le azioni di gestione della pineta (riduzione biomassa) sia attraverso la regolamentazione degli accessi veicolari (riduzione del rischio innesco per imprudenza dei visitatori).</i>
	Piantumazione di nuovi alberi nel rispetto dei principi ecologici (target: 3 mld nell'UE entro 2030)	OG1 – Consolidamento dunale con Juniperus spp.; recupero habitat *2250	► Sinergia operativa	<i>Sinergia parziale: la messa a dimora di Juniperus spp. per il consolidamento dunale contribuisce all'obiettivo di piantumazione, ma solo se effettuata con specie autoctone e nelle aree idonee (non nelle zone dove la piantumazione è vietata dal PdG ZSC). Il rispetto del principio ecologico è condizione essenziale.</i>

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

3.6 Sintesi del quadro di coerenza esterna

La tabella seguente riassume i risultati dell'analisi di coerenza esterna per le tre categorie di strumenti verificate, fornendo un quadro di insieme funzionale all'orientamento del Rapporto Ambientale definitivo.

Categoria di strumenti	N. verifiche effettuate	Esito positivo / sinergia	Esito parziale / cautela	Principali indicazioni per il Rapporto Ambientale definitivo
Strumenti prescrittivi e vincolanti	14	10 ✓	4 ~	Nessuna non conformità totale (X). Le 4 conformità parziali richiedono: verifica zonazioni PAI nell'Ambito 3; obbligo specie autoctone nelle NTA; regolamentazione pulizia meccanica spiaggia; richiamo esplicito autorizzazione paesaggistica nelle NTA.
Strumenti orientativi e programmatici	16	16 ++	0 --	Coerenza positiva con tutti gli strumenti analizzati. Sinergie particolarmente forti con PTA (qualità acque), PNACC (resilienza climatica), PTE (consumo suolo zero) e PNRR (finanziamenti). Il Masterplan Costa Salerno Sud richiede coordinamento formale.
Strumenti di settore	14	13 ►	1 ▲	Sinergia piena con PGF 2026-2035 e Strategia Forestale Nazionale per quasi tutte le azioni. L'unica interferenza potenziale riguarda la localizzazione delle aree glamping/agri-campeggio rispetto agli habitat *2270/*2250: da risolvere in sede di progettazione esecutiva con supervisione Ente Gestore ZSC.
TOTALE complessivo	44	39 positivi	5 parziali / cautele	<i>Quadro di coerenza complessivamente molto favorevole. Nessun conflitto strutturale con alcuno strumento pianificatorio. Le 5 situazioni di coerenza parziale o interferenza potenziale sono tutte gestibili attraverso prescrizioni nelle NTA del PAD e nella progettazione esecutiva degli interventi, senza necessità di modifiche sostanziali all'impianto del Piano.</i>

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

3.7 Verifica di coerenza con la SNSvS 2022 e la SRSvS «Campania Sostenibile»

L'analisi di coerenza verticale con le Strategie di Sviluppo Sostenibile è stata effettuata utilizzando le matrici di correlazione degli Indirizzi Tecnici VAS 2024. I risultati sono sintetizzati nella tabella seguente, che associa ciascun obiettivo del PAD all'area strategica della SNSvS (5P), all'obiettivo SRSvS e al tema ambientale prevalente:

Obiettivo PAD	Area 5P (SNSvS)	Obiettivo SRSvS	Scelta Strategica Nazionale	Tema Ambientale
OG1 – Salvaguardia naturale	PIANETA	Ob.4.6.1-4.6.4: Proteggere biodiversità e habitat	Arrestare la perdita di biodiversità	Biodiversità / Aree protette
OG1 – Salvaguardia naturale	PIANETA	Ob.4.6.2: Specie e habitat comunitari	Salvaguardare e migliorare stato di conservazione	Biodiversità
OG2 – Fruibilità / traffico	PIANETA	Ob.4.7.1: Tutelare il suolo	Neutralità consumo netto di suolo	Territorio / Governo
OG2 – Fruibilità / traffico	PROSPERITÀ	Ob.5.5.1: Mobilità sostenibile	Mobilità sostenibile persone e merci	Clima / Trasporti
OG3 – Offerta turistica	PIANETA	Ob.4.8.2: Aree di pregio naturalistico	Conservare e valorizzare patrimonio culturale	Paesaggio / Turismo
OG4 – Insediamenti turistici	PIANETA	Ob.4.8.3: Erosione e cambiamenti climatici	Resilienza comunità e territori	Territorio / Clima
OG6 – Comparto pubblico	PERSONE	Ob.3.2.1: Sviluppo sostenibile città	Rigenerare le città; accessibilità	Popolazione
OG7 – Forme associative	PROSPERITÀ	Ob.2.1.1: Vantaggi competitivi eco	Transizione ecologica ed energetica	Socioeconomico
OG8 – Sinergia istituzionale	PROSPERITÀ	Ob.2.2.1: Transizione ecologica	Modelli sostenibili produzione/consumo	Socioeconomico

La verifica di coerenza evidenzia che tutti gli obiettivi del PAD presentano relazioni di coerenza positiva con il quadro delle Strategie di Sviluppo Sostenibile. Non emergono contraddizioni o conflitti con gli obiettivi della SNSvS 2022 e della SRSvS «Campania Sostenibile». Le possibili tensioni tra obiettivi di sviluppo turistico (OG3, OG4) e obiettivi di conservazione (OG1, VInCA) sono gestibili attraverso le misure di mitigazione e le prescrizioni delle NTA del PAD, in coerenza con le disposizioni del PdG della ZSC IT8050010.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

4 Il Contesto Ambientale: lo scenario di base

Il punto di partenza nella redazione di un Rapporto ambientale è descrivere il **contesto** in cui si sviluppa il piano in esame. Rispetto ai punti individuati dall'Allegato VI alla parte seconda del D.lgs 152/06, quelli inerenti alla costruzione dello **scenario di base** sono individuati alle lettere b), c) e d):

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*

4.1 Individuazione dei Temi ambientali e ambito di influenza del Piano

La fase preliminare del processo valutativo strategico ha inizio con l'individuazione dei temi ambientali su cui il Piano potrebbe influire con alterazioni positive o negative conseguenti alla sua attuazione, dove le alterazioni riguarderanno sia lo stato dell'ambiente che le pressioni e i determinanti.

Dalle analisi riportate nei paragrafi precedenti, si sono potute definire le aree di influenza del piano in relazione ai temi ambientali e sono i seguenti:

- **ACQUA** - lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali, sotterranee e principalmente marinocostiere, relativo sia allo stato ecologico (ovvero parametri di tipo chimico - fisici), sia a problematiche connesse all'innalzamento del livello medio del mare, la tematica relativa alla qualità dell'acqua è da considerare "diretta" attesa peraltro la vicinanza alle foci del fiume Sele,
- **ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI** - riguarda i maggiori inquinanti atmosferici e i mutamenti dell'equilibrio climatico provocati dal riscaldamento globale; le relazioni con la tematica del PAD e soprattutto di tutela delle contigue aree di foresta costiera sono di tipo trasversale ed attengono principalmente alle ricadute che i fenomeni di deterioramento ed alterazione dell'atmosfera hanno sui paesaggi dunali e sull'aumento di esposizione al rischio incendi per la pineta forestale;
- **SUOLO** - riguarda tutti gli aspetti legati all'uso, al consumo, all'impermeabilizzazione e alla compattazione del suolo e quindi alla qualità del suolo stesso, nonché ai processi erosivi e fenomeni evolutivi di origine naturale e/o antropica tra i quali la suscettività a franare o ad essere allagati, i fenomeni di frammentazione e degrado a seguito delle pressioni antropiche etc.; l'uso e lo stato di conservazione del suolo, nella sua più ampia accezione, direttamente correlata all'oggetto del PAD che disciplina
- **BIODIVERSITA'** - riguarda il valore ecologico, la fragilità ambientale e la sensibilità ecologica in particolare delle aree protette; la tematica relativa alla biodiversità è strettamente correlata all'oggetto del PAD trattandosi di una area di intervento ricadente prevalentemente all'interno del Sito Natura 2000 - ZSC IT8050010;
- **SETTORE FORESTALE** - riguarda l'uso e la qualità delle superfici forestali e gli aspetti produttivi afferenti ad esse; anche questo settore si relaziona direttamente

alla caratterizzazione e qualità del PAD, attesa la rilevante percentuale di territorio forestale sull'area questione;

- **TRASPORTI** - riguarda le modalità di spostamento connesse con le attività antropiche; il rapporto con il PAD, la sua pianificazione e gestione è critico in quanto i mezzi di trasporto possono costituire fattori di degrado per l'area in oggetto di disciplina;
- **SETTORE TURISTICO E CULTURALE** - riguarda l'insieme delle attività e dei servizi che attraggono visitatori che fruiscono di luoghi e paesaggi, di beni culturali e che partecipano a eventi culturali o a varie forme di spettacolo; la fruizione sostenibile del paesaggio è direttamente relazionata alla PAD;
- **RIFIUTI** - riguarda gli aspetti relativi alla produzione ed al trattamento delle diverse tipologie; di particolare rilevanza per gli aspetti del PAD considerate le criticità legate sia all'abbandono di rifiuti (atteso l'alto livello di degrado e marginalizzazione attuale dell'area) sia le criticità di manutenzione dell'area dovute alla quantità di biomassa legnosa che può essere sottoposta a "trasformazione" e quindi produrre potenzialità di sviluppo economico.
- **CONTESTO SOCIO ECONOMICO** - tratta della "Popolazione" e riguarda la situazione demografica, la composizione della popolazione, la qualità della vita in relazione agli effetti delle principali attività antropiche, nonché gli aspetti di natura socio-economica attesa la natura specifica del PAD avente ad oggetto la disciplina delle concessioni private a soggetti economici; la tematica si relaziona pertanto direttamente ed indirettamente al PAD in modo complesso. Alcuni aspetti e indicatori relativi alla popolazione ed alle trasformazioni antropiche possono essere considerati sia fattori di pressione sulle aree in oggetto, mentre la fruizione delle aree demaniali incide sui parametri di qualità della vita, reali e percepiti (benessere fisico).

4.2 Inquadramento sintetico dello Stato dell'Ambiente e principali criticità

L'analisi delle problematiche ambientali si basa prevalentemente su: il Piano di Gestione Forestale (PGF) delle aree boschive 2026-2035; le informazioni e i documenti disponibili presso l'Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano (www.riservasele.it); il Piano di Gestione della ZSC IT8050010 (DGR 617/2024) con la Carta degli Habitat (versione 14.11.2024); i dati ARPAC per la qualità delle acque marine-costiere; i dati della Strategia Nazionale Biodiversità (SNB30) e del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC 2023). Per ciascuna componente ambientale sono individuati, secondo il framework DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte), le criticità/pressioni attuali, la tendenza evolutiva e i potenziali contributi del PAD.

Di seguito si è ritenuto di evidenziare alcune peculiarità e criticità della fascia costiera interessata dalla pianificazione PUAD.

All'interno del Comune di Eboli, la pianura costiera si distingue come un sistema ambientale affascinante e fragile, caratterizzato dalla presenza di ecosistemi di elevatissimo valore naturalistico e storico-culturale, che si estende per complessivi 2.250 ha, pari al 16% del territorio comunale. Esso comprende innanzitutto le aree di spiaggia e le dune, con le maestose pinete antropiche, contornate da lembi di vegetazione psammofila e macchia.

La pineta, come la maggior parte dei casi risulta costruita dall'uomo e ha assunto un notevole valore ecosistemico. Essa si presenta in pessimo stato di conservazione, come una struttura asfittica, caratterizzata da un pessimo stato fitopatologico, ampiamente descritti nel PGF a cui si rimanda.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Le conifere, benché adulte, a causa di un'alta densità, si presentano con diametri ridotti dunque molto filate ed alte con chioma alla punta e ridotta. Accrescimento diametrico annuo molto basso, influenzato dalle sfavorevoli condizioni colturali ed ambientali.

La spiaggia è costituita da sabbia avente mediamente una profondità di circa 60 – 80 cm, presenta evidenti tratti erosivi ma non particolari accumuli di alghe anche dopo mareggiate. Inoltre sono presenti l'antiduna, divisa in dune mobili e dune più stabilizzate, caratterizzata da una vegetazione psammofila pioniera di specie edificatrici e fissatrici, sempre più rarefatta, tipica della fascia costiera.

La duna costiera in agro di Eboli assume un andamento pianeggiante originatosi dalla sedimentazione di materiale quali sabbie limo e argille su cui radica una biocenosi che si adatta alla salsedine costituita da *Pancratium maritimum* (giglio di mare) e *Ammophila arenaria*, *Agropyretum mediterraneum*, *Spartium junceum*, *Sporobolus pungens* (gramigna della spiaggia). La duna costiera rappresenta un habitat di estrema importanza naturalistica non solo per la salvaguardia della biodiversità ma anche per l'opera di difesa dall'erosione che la duna svolge.

La pressione antropica negli ultimi decenni rappresenta una delle componenti che maggiormente insidiano le pinete litoranee italiane, nello specifico, considerato l'ambiente asfittico e malsano della pineta negli ultimi anni, che fa dell'area in questione un luogo confinato caratterizzato da scarso presidio e accessibilità, fenomeni come quelli della prostituzione e della delinquenza hanno fatto sì che la pineta diventasse una discarica abusiva di rifiuti. Nella fascia costiera di Eboli si è rilevata la presenza diffusa di diversi rifiuti solidi urbani da trasportare a discarica. Il PG prescrive pertanto la possibilità anche in modo periodico di bonifica delle aree che dovrà avvenire con specifiche modalità.

Il rischio incendi boschivi, dall'analisi dei dati aggiornati del Catasto incendi a cura del Comune di Eboli, e dai dati reperibili sul sito SIT catasto incendi della Regione Campania, emerge particolarmente influente nell'area in esame, generando una progressiva perdita di biodiversità.

Causa principale di vulnerabilità al fuoco è sicuramente la riduzione delle attività selvicolturali (es. pascolo, pulizia del sottobosco) che porta a un accumulo di combustibile vegetale (biomassa), aumentando l'intensità e la velocità di propagazione degli incendi, riconducibile anche alla mancanza di applicazione delle azioni previste dal Piano di Gestione Forestale.

Altra causa di vulnerabilità è l'aumento della suscettibilità al fuoco: il cambiamento climatico, con prolungate siccità e ondate di calore, ha esteso il periodo di rischio non più limitato alla sola estate.

Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)¹, segnala che gli impatti dei cambiamenti climatici sul sistema fisico costiero, in particolare nelle aree con spiagge basse, sono associati principalmente a due fenomeni:

1. l'innalzamento del livello del mare;
2. l'aumento della frequenza degli eventi estremi.

Questi due fenomeni agiscono su scale temporali sensibilmente differenti.

Le variazioni del livello del mare, seppur lente e non direttamente apprezzabili dall'occhio umano, sono oggetto di attenzione e monitoraggio a causa delle potenziali conseguenze che potrebbero avere sulle zone costiere italiane nel medio-lungo termine (rischio di inondazione, di perdita di habitat e di riduzione della qualità delle acque). Nel periodo compreso tra il 2007 e il 2019 il 37,6% dei litorali ha subito variazioni superiori a 5 metri. Molte aree costiere del paese sono gravate da importanti processi di erosione sebbene il 16% delle coste italiane, pari a 1.291 km, sia protetto con opere di difesa.

¹ <https://www.mase.gov.it/portale/-/clima-approvato-il-piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici>

L'aumento della frequenza con cui gli eventi estremi incideranno sulla costa influenzerà l'attuale equilibrio sedimentario, già fortemente compromesso, in termini di meccanismi di redistribuzione del sedimento lungo costa (diminuzione della resilienza) un ulteriore indebolimento delle funzionalità "difensive" dei sistemi dunali e di transizione (attualmente già fortemente compromessi).

L'importanza della risorsa "sedimenti" per la difesa della costa dall'erosione e dagli effetti del cambiamento climatico ha quindi assunto negli ultimi anni un valore strategico in particolar modo per quel che riguarda la costa del Mediterraneo.

In questo senso si richiama la funzione protettiva svolta dai sistemi naturali (spiagge e dune), la cui principale funzione è dissipare e assorbire l'energia ondosa incidente, ovvero fornire un servizio di regolazione.

Va inoltre evidenziato come i fenomeni meteorologici possano diventare più violenti a causa dell'aumento della temperatura del mare che ha conseguenze su quanto accade in atmosfera, oltre a provocare gravi impatti sulla biodiversità marina e a contribuire all'innalzamento del livello del mare. Il mare, infatti, trasferisce più calore all'atmosfera e quest'ultima scarica violentemente questo eccesso di energia sul territorio con piogge molto intense e venti forti.



PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

4.3 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.

Le criticità ambientali richiamate nel paragrafo precedente si possono riassumere come segue:

- Pessimo stato di conservazione della fascia pinetata, con conseguente *“insoddisfazione del paesaggio come luogo di vita”* e aumento del degrado ambientale e sociale;
- Elevata esposizione al rischio incendio boschivo, con conseguente perdita di biodiversità;
- Elevato rischio di danneggiamento degli habitat a causa della pressione antropica;
- Elevato rischio di danneggiamento delle dune quale opera difensiva del rischio erosione dell'arenile;
- Perdita della qualità ambientale (strutture e stabilimenti balneari realizzati in cemento armato o muratura)
- Traffico veicolare incontrollato lungo i tratti del litorale e lungo gli spartifuoco

Il PAD per sua definizione si occupa della fruizione delle aree demaniali, ovvero delle spiagge e delle dune costiere, nonché della contigua area di fascia pinetata, introducendo disposizioni per la corretta fruizione delle qualità naturalistiche e ambientali del sito. Appare quindi evidente che la probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del PAD possa essere quella di un lento e progressivo aumentando della vulnerabilità generale dell'area.

4.4 Scenario attuale e tendenziale

Nelle schede che seguono si riporta una sintesi delle analisi delle principali componenti ambientali a scala locale, delle relative criticità/pressioni rilevate e alle potenzialità, vengono inoltre forniti brevi cenni sui possibili contributi del PAD.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

4.4.2 Acque

SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE

Acque Sotterranee

Sono Acque Sotterranee tutte le acque che si trovano al di sotto della superficie del suolo, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo (D.Lgs 152/2006 art. 74). La protezione delle acque sotterranee è particolarmente importante per la tutela degli ecosistemi da esse dipendenti oltre che per l'approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano (Dir. 2006/118/CE).

Con riferimento al sessennio 2015/2020 le stazioni di monitoraggio attive sono state in media 199 a fronte di 80 corpi idrici individuati <https://www.arpacampania.it/web/guest/acque-sotterranee>

Il Buono Stato Chimico caratterizza la grande maggioranza (69) dei corpi idrici sotterranei della Campania, fra cui rientra anche il Comune di Eboli, con una classificazione "Buono" per la Piana del Sele.

Acque Superficiali – Fiume Sele

Lo stato ecologico dei corpi idrici fluviali della Campania vede prevalere una condizione di inquinamento diffuso conseguente allo scarico di reflui non depurati provenienti dal comparto civile, agricolo e zootecnico. Diversamente, il buono stato chimico con il quale si classifica il 77% dei corpi idrici, esprime un ridotto inquinamento da sostanze provenienti dalle attività industriali.

Il Fiume Sele, che delimita il confine meridionale dell'area del PAD, è classificato con Stato Ecologico e Stato Chimico «Buono» nel sessennio 2015-2020 (monitoraggio ARPAC).

Acque Superficiali "di balneazione"

In Campania l'attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque lungo il litorale costiero, viene affidata all'ARPAC con Legge n. 10/98 istitutiva dell'Ente ed è svolta nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore (d.lgs. 116/08 e D.M. del 30 marzo 2010 mod. D.M. 19 aprile 2018). Al momento, a causa delle diverse pressioni che insistono sulle acque marino costiere, la classificazione viene effettuata su cicli triennali in modo da ottenere un dataset più corposo. Pertanto i dati presenti attualmente in RSA ricoprono il triennio 2019/2021 dove il Comune di Eboli ricade nella classificazione stato chimico "Buono", valutato tramite le analisi dei sedimenti marini.

Per la valutazione dello stato di qualità dell'ambiente dell'ecosistema marino è stato necessario un approccio integrato.

La tipologia della costa, così come la profondità del fondale, gli andamenti correntometrici, l'impatto antropico e gli sversamenti di materiali alle foci dei fiumi, incidono sulla capacità di diluizione degli inquinanti.

Per quanto riguarda nello specifico il comune di Eboli, i dati riguardanti la qualità delle acque costiere sono forniti dal Laboratorio Chimico e Medico-Micrografico (L.I.P.) di Salerno che effettua le analisi relative alla qualità delle acque di balneazione in 5 punti di prelievo, nel periodo da maggio a settembre, con frequenza che varia tra i dieci ed i quindici giorni. Per la stagione balneare 2009, confermando il dato degli anni precedenti, la costa del comune di Eboli, con 5 punti di prelievo, è risultata balneabile, se si escludono i tratti in corrispondenza della Idrovora a nord, per circa di ml. 140, e della foce del Sele a sud per ml. 150.

Pressioni

La pressione principale è quella antropica rappresentata allo stato attuale dall'utilizzo degli impianti connessi agli stabilimenti balneari (acque chiare e nere). Attualmente gli stabilimenti utilizzano sistemi di raccolta delle acque nere in vasche Imhoff a tenuta o depurazione ad ossidazione totale. Questa circostanza, tuttavia, costituisce una situazione transitoria, prevedendo il piano l'allaccio delle strutture alla fognatura comunale esistente lungo la litoranea.

In fase di attuazione delle previsioni di PAD, particolare attenzione andrà posta anche alla parte pubblica, dove è prevista l'installazione di docce pubbliche, pertanto occorrerà porre particolare attenzione nel corretto utilizzo delle docce che dovrà avvenire senza l'impiego di saponi o simili, e al corretto sistema di raccolta degli scarichi.

Peculiarità/Potenzialità rilevate

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdGA) e il Piano regionale di tutela delle acque (PTA), redatti rispettivamente ai sensi degli artt. 117 e 121 del D.Lgs. 152/2006 in attuazione della Direttiva Quadro in materia di Acque costituiscono i principali strumenti per la tutela quali - quantitativa delle acque superficiali e sotterranee.

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdGA) costituisce il principale strumento per la tutela quali/quantitativa delle acque sotterranee e superficiali. Strumento di dettaglio del PdGA è il Piano di Tutela delle Acque (PTA) adottato con DGR n. 433 del 03/08/2020, esso individua i seguenti obiettivi strategici per le acque:

- Contribuire al mantenimento dello stato ecologico e chimico "buono";
- Assicurare acqua di qualità e quantità adeguata con costi sostenibili;
- Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche;
- Disciplinare le aree di salvaguardia (...) creando un registro delle aree protette;
- Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza (...)
- Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché buone pratiche gestionali (...)
- Raggiungimento della classe "elevata" per le Acque in Aree protette appartenenti alla rete Natura 2000.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

SWOT ANALYSIS – Aria e Cambiamenti Climatici			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Costa generalmente balneabile; buono stato chimico acque sotterranee e del Sele; rete di monitoraggio ARPAC attiva	Impianti di raccolta reflui balneari obsoleti (vasche Imhoff); tratti non balneabili vicino all'idrovora e alla foce del Sele; falda costiera vulnerabile all'intrusione salina	Previsione PAD di allaccio alla fognatura comunale; obiettivo PTA di classe «elevata» per acque Natura 2000; opportunità di risanamento idrico integrato	Innalzamento livello del mare (rischio intrusione salina); inquinamento diffuso dal comparto agricolo della Piana del Sele; rischio sversamenti accidentali durante stagione balneare
SCENARIO OBIETTIVO e POSSIBILI CONTRIBUTI PAD			
<p>Il PAD contribuirà al miglioramento della qualità delle acque marino-costiere attraverso: obbligo di allaccio alla fognatura comunale per tutti gli stabilimenti balneari (NTA); installazione di sistemi di raccolta differenziata delle acque meteoriche; prescrizioni per le docce pubbliche (uso senza saponi o detergenti; raccolta scarichi in rete fognaria); rafforzamento della sinergia con l'Ente Riserva per il monitoraggio della qualità delle acque nella ZSC. L'obiettivo del PTA di raggiungere la classe «elevata» per le acque nelle aree Natura 2000 è perseguito indirettamente attraverso la riduzione della pressione antropica sull'ecosistema costiero. Il PAD inoltre, nel rafforzare la sinergia tra l'Ente Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro, il Comune di Eboli e il Comune Battipaglia per una gestione coordinata delle aree, fornirà un contributo indiretto in merito alla promozione dell'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché alle buone pratiche gestionali.</p>			

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

4.4.3 Suolo e Sottosuolo

SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE

Criticità/Pressioni rilevate

L'area di intervento è un sistema geomorfologico costiero di pianura, caratterizzato da depositi sabbiosi di origine eolica e marina che costituiscono il substrato degli habitat dunali. La spiaggia è costituita da sabbia con una profondità media di circa 60-80 cm; la duna costiera assume un andamento pianeggiante originatosi dalla sedimentazione di sabbie, limo e argille. Il sistema dunale svolge una funzione difensiva fondamentale contro l'erosione costiera, dissipando e assorbendo l'energia ondosa. In quest'area a forte naturalità si distinguono i seguenti paesaggi:

- paesaggio dunale e retrodunale** - caratterizzato da spiagge sabbiose, con una profondità decrescente da Nord a Sud per la presenza di evidenti fenomeni erosivi, il cui accesso avviene dagli assi tagliafuoco e che vede la forte compromissione della duna naturale per la presenza di strade, parcheggi e strutture spesso caratterizzate da elementi artificiali ed inamovibili.
- area pinetata** - caratterizzata dalla fustaia resinosa retrodunale con prevalenza di Pino Domestico (*Pinus Pinea*) e Pino d'Aleppo (*Pinus Halepensis*). L'area è oggetto di tutela ambientale sia come Riserva regionale che come area Natura2000, rappresentando un patrimonio naturalistico e di salvaguardia dei valori ambientali, sociali e turistici dei luoghi, unico per la sua continuità con l'area dunale rispetto ai litorali limitrofi. Questa parte del litorale vive una situazione di forte degrado e abbandono, anche per la mancata tempestività di interventi di sfoltimento e riqualificazione, che ne hanno determinato, nel tempo, uno stato di decadimento complessivo, anche per l'aspetto sociale spesso caratterizzato da azioni criminali e reati ambientali.

Fenomeni erosivi costieri: la costa di Eboli è soggetta a significativi processi erosivi, documentati dal Progetto COSTE del MASE (dati 2017). L'aumento della frequenza degli eventi estremi influenzerà l'attuale equilibrio sedimentario, già fortemente compromesso, determinando un'ulteriore riduzione della resilienza del sistema dunale. La compromissione delle dune, che costituiscono la prima linea di difesa dall'erosione, moltiplica i rischi per le strutture e le infrastrutture retrostanti.

Consumo di suolo: il Piano per la Transizione Ecologica (PTE) ha fissato l'obiettivo di consumo netto di suolo pari a zero entro il 2030, anticipando di vent'anni l'obiettivo europeo. Il PAD è coerente con questo obiettivo, prevedendo interventi fondati su strutture reversibili e smontabili (percorsi sospesi, attrezzature mobili, fondazioni non invasive), la rimozione delle strutture incongrue esistenti, e la localizzazione delle strutture permanenti in aree già artificializzate a ridosso della SP 175.

Peculiarità/Potenzialità rilevate

Come richiamato nel paragrafo 4.2, nella trattazione sul PNACC, si evidenzia l'importanza del paesaggio dunale e della necessità di conservazione di tale habitat al fine del contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici, e per la perdita di superficie dovuta all'erosione della costa.

SWOT ANALYSIS – Aria e Cambiamenti Climatici

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Sistema dunale naturalmente funzionale come difesa dall'erosione; presenza di habitat prioritari (*2250, *2270) che stabilizzano il suolo; assenza di significative contaminazioni del suolo nell'area	Avanzato processo erosivo costiero; dune fortemente compromesse da strutture inamovibili, strade e parcheggi; pineta in pessimo stato con elevata vulnerabilità al fuoco; suolo impermeabilizzato dagli assi tagliafuoco	Consolidamento dunale con <i>Juniperus</i> spp. previsto dal PdG; rimozione strutture incongrue; PNRR/PTE per ripristino aree costiere; tecnologie costruttive reversibili e permeabili previste dal PAD	Ulteriore perdita di superficie dunale per innalzamento livello del mare; rischio incendi con perdita di suolo forestale; potenziale erosione accelerata in caso di eventi estremi; desertificazione localizzata

PAD
EBOLI



URBAN CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

SCENARIO OBIETTIVO e POSSIBILI CONTRIBUTI PAD

A livello nazionale il Piano per la transizione ecologica (PTE) ha fissato l'obiettivo di arrivare a un consumo netto pari a zero entro il 2030, ovvero anticipando di vent'anni l'obiettivo europeo e allineandosi alla data fissata dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile. L'azzeramento del consumo di suolo, secondo il PTE, dovrà avvenire sia minimizzando gli interventi di artificializzazione, sia aumentando il ripristino naturale delle aree più compromesse, quali gli ambiti urbani e le coste ed è considerato una misura chiave anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, (...)².

In linea con tale obiettivo, il PAD specificamente prevede di minimizzare gli interventi di artificializzazione dei suoli attraverso azioni specifiche che sinteticamente consistono nel:

- disciplinare la realizzazione degli insediamenti turistici riequilibrando le sperequazioni d'uso della costa;
- previsione di specifiche tecnologie reversibili e smontabili che non compromettano l'impermeabilizzazione dei suoli, come nelle immagini di seguito riportate.



Area servizi a ridosso della SP 175
Strutture amovibili - Strutture precarie fisse e/o temporanee
temporanee



Servizi di spiaggia
Strutture amovibili, precarie e



Pineta
Percorsi sospesi Aree di sosta sospese



Soggiorno all'ombra
Attrezzature mobili

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

² <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/obiettivi-e-orientamenti-comunitari>

4.4.4 Biodiversità

SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE

Criticità/Pressioni rilevate

L'area oggetto di intervento è un'area a forte naturalità, caratterizzata da un forte degrado fisico, sociale e da abbandono, nonché da una progressiva perdita di Biodiversità.

Il rapporto di valutazione sullo stato della Biodiversità globale dell'Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES, 2019) conferma che l'attuale tasso di estinzione è superiore da cento a mille volte alla media delle estinzioni degli ultimi dieci milioni di anni, concludendo che siamo di fronte alla sesta grande estinzione di massa causata prevalentemente dalle attività antropiche. A livello locale, la situazione degli habitat costieri italiani è emblematica: molti sistemi dunali hanno perso oltre il 50% della loro estensione e qualità ecologica nell'ultimo mezzo secolo.

Il valore naturalistico della fascia costiera: la fascia costiera del Comune di Eboli presenta una biodiversità di straordinario valore. La pianura costiera, estesa per complessivi 2.250 ha circa (16% del territorio comunale), costituisce il nucleo del sito ZSC IT8050010 e ospita una successione completa di habitat dunali e forestali costieri, dal mare verso l'interno: le comunità a *Cakile maritima* e *Salsola kali* delle prime dune; le dune embrionali con *Elytrigia juncea*iforme; le dune bianche con *Ammophila arenaria*; le dune grigie stabilizzate; le dune costiere con *Juniperus macrocarpa* e *J. phoenicea* (*2250 – habitat prioritario); la pineta litoranea con *Pinus pinea* e *P. halepensis* (*2270 – habitat prioritario); la macchia mediterranea (*Cisto-Lavanduletalia* – cod. 2260).

Specie di interesse conservazionistico: tra le specie di interesse comunitario presenti nel sito si segnalano: *Pancratium maritimum* (giglio di mare, specie caratteristica delle dune bianche, in forte rarefazione); *Ammophila arenaria* (gramigna delle spiagge, specie edificatrice dei sistemi dunali); *Juniperus macrocarpa* e *J. phoenicea* (componenti dell'habitat prioritario *2250, soggetti ad erosione eolica e pressione antropica); il Tartufo bianchetto delle pinete costiere campane (*Tuber borchii/albidum*), di recente riconoscimento con DM 29/02/2024. Per la fauna, il sito è frequentato da specie di uccelli migratori e nidificanti, rilevanti in relazione all'adiacente ZSC/ZPS della foce del Sele.

Principali pressioni sulla biodiversità

L'area costiera di Eboli è caratterizzata da una progressiva perdita di biodiversità, riconducibile a un complesso di fattori di pressione:

- pressione antropica incontrollata: traffico veicolare sugli assi tagliafuoco, calpestio delle dune, accesso diretto alla vegetazione psammofila, comportamenti illeciti;
- degrado della pineta: pessimo stato fitosanitario, mancata selvicoltura, accumulo di biomassa, presenza di discariche abusive di rifiuti solidi urbani (RSU);
- rischio incendi boschivi: amplificato dall'accumulo di biomassa, dal cambiamento climatico e dalla mancanza di fasce parafulmine attive;
- frammentazione degli habitat dunali: per la presenza di strade, parcheggi, strutture balneari e attraversamenti ortogonali che interrompono la continuità ecologica;
- introduzione di specie vegetali alloctone: nelle aree di disturbo antropico si diffondono specie esotiche invasive che competono con la vegetazione psammofila autoctona;
- degrado sociale dell'area: prostituzione, delinquenza e presenza di rifiuti rendono la pineta inaccessibile, riducendo di fatto il presidio dell'area e la possibilità di interventi di manutenzione tempestiva.

Peculiarità/Potenzialità rilevate

La biodiversità e i servizi ecosistemici, rappresentano un capitale naturale da conservare e ripristinare per il loro valore intrinseco, affinché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale.

Dalla Strategia Nazionale Biodiversità SNB30³ si evince la necessità di conservare la biodiversità per 3 ragioni principali:

1. **Biodiversità e salute** - La salute è uno "stato di completo benessere fisico, sociale e mentale, e non soltanto l'assenza di malattia o di infermità" (OMS, 1948) ma rappresenta anche "la capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive" (OMS, 2011). Da qui la priorità di rafforzare la consapevolezza che gli esseri umani sono intimamente connessi con gli ecosistemi e con le specie animali e vegetali che li costituiscono. La salute dipende dalla biodiversità e dalla ricchezza biologica del mondo vivente.
2. **Biodiversità e Cambiamenti Climatici** - La perdita di biodiversità e il cambiamento climatico sono strettamente interconnessi. La biodiversità svolge una funzione importante nella regolazione del clima, fornendo un contributo fondamentale al sequestro e immagazzinamento di carbonio e alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Allo stesso tempo, il cambiamento climatico è uno dei principali

³ https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/2_snb_2030_marzo_23-pdf

motori della perdita di biodiversità, alterando le complesse interazioni esistenti tra le specie e i loro habitat, con un impatto negativo sulla fornitura di molti servizi ecosistemici da cui dipendono i nostri mezzi di sussistenza, le economie e la salute pubblica.

3. **Biodiversità ed Economia** - Proteggere la biodiversità è essenziale non solo per il pianeta, ma anche per la nostra vita e la nostra economia. Si pensi che più di metà del PIL mondiale (ovvero circa 40.000 miliardi di euro) dipende dalle risorse naturali. Quando vengono mantenuti in salute, i sistemi naturali contribuiscono alla produzione di “servizi ecosistemici” da cui noi stessi siamo strettamente dipendenti per il nostro benessere e il nostro sviluppo: depurazione delle acque, stoccaggio del carbonio, fertilizzazione del suolo, impollinazione, controllo biologico di specie dannose, rifornimento di materie prime e di biomasse, di ossigeno, protezione dal dissesto idrogeologico, solo per citarne alcuni. Praticamente tutti gli aspetti della nostra vita dipendono, direttamente o indirettamente, dalla natura.

La Strategia Nazionale Biodiversità (SNB30) prevede

- Rafforzare l'attuazione e l'applicazione della legislazione ambientale
- Promuovere un movimento di imprese a favore della biodiversità
- Mobilitare fondi a favore della biodiversità
- Promuovere l'economia circolare
- Migliorare le conoscenze, l'istruzione e la formazione
- Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione delle politiche.

SWOT ANALYSIS – Aria e Cambiamenti Climatici

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Presenza di habitat prioritari *2250 e *2270 di interesse comunitario; successione completa di habitat dunali; Tartufaia di Tartufo bianchetto di recente valorizzazione; inserimento in ZSC e Riserva regionale con gestione attiva	Stato di conservazione «medio o ridotto» per tutti gli habitat; pineta in pesante decadimento fitosanitario; progressiva rarefazione delle specie psammofile; forte degrado sociale dell'area (discariche, accesso incontrollato)	PdG ZSC IT8050010 (DGR 617/2024) con misure di consolidamento dunale; PGF 2026-2035 per la gestione attiva della pineta; Programma LIFE; SNB30; valorizzazione tartufo bianchetto	Cambiamenti climatici (innalzamento mare, siccità, incendi); estensione specie alloctone invasive; ulteriore frammentazione degli habitat; perdita di connettività ecologica con le aree umide della foce del Sele

SCENARIO OBIETTIVO e POSSIBILI CONTRIBUTI PAD

In linea con le azioni della SNB30, il contributo del PAD al miglioramento della Biodiversità è di tipo diretto, avendo ad oggetto un'area ricadente in buona parte in un Sito Natura 2000, pertanto gli obiettivi già richiamati in precedenza e che di seguito si riportano, convergono tutti in diversa misura al miglioramento della Biodiversità:

- OG1. salvaguardare il patrimonio naturale realmente esistente;
 - Allontanamento dei rifiuti solidi urbani presenti nella Pineta
 - Taglio colturale selettivo (Pineta), sfolli e diradamenti dei soggetti deperenti
 - Riduzione della biomassa nel sottobosco (prevenzione incendi)
 - Rimozione delle strutture incongruenti all'area naturalistica protetta
- OG2. regolamentare la fruibilità delle aree riducendo drasticamente l'impatto prodotto dal traffico veicolare;
- OG4. disciplinare la realizzazione degli insediamenti turistici riequilibrando le sperequazioni d'uso della costa;
- OG5. ripristinare la legalità attraverso norme certe sull'uso del territorio (riferimento per i soggetti economici);
- OG6. regolamentare il comparto a vocazione pubblica con la creazione di un'offerta di servizi e attrezzature a presidio del parco e della spiaggia pubblica;
- OG7. incentivare forme associative rappresentative di soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica;
- OG8. rafforzare la sinergia tra gli enti competenti per una gestione coordinata delle aree (salvaguardia dei luoghi)

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

4.4.5 Paesaggio

SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE

Criticità/Pressioni rilevate

L'area oggetto di intervento è caratterizzata dalla presenza della Pineta, che come si è detto, si presenta in pessimo stato di conservazione, come una struttura asfittica. L'attuale struttura altamente densificata delle conifere per lo più in pessimo stato fitopatologico fa sì che la stessa si configurandosi come una barriera visiva al panorama costiero retrostante, caratterizzato da un bosco privo di manutenzione, che offre uno scarso contributo alla percezione generale positiva del paesaggio nel suo insieme.

Attualmente il litorale di Eboli, percorrendo la strada SP 175, è quella di un paesaggio degradato.

Considerato l'ambiente asfittico e malsano della pineta negli ultimi anni, che fa dell'area in questione un luogo confinato caratterizzato da scarso presidio e accessibilità, nell'area hanno attecchito fenomeni come la prostituzione, la delinquenza e la discarica abusiva di rifiuti.

Peculiarità/Potenzialità rilevate

L'area è soggetta al Vincolo Paesaggistico ex DM 2/11/1968 (dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'«Area panoramica costiera che si estende dal Lido Lago al Fiume Sele, sita nel Comune di Eboli, delimitata da un'ininterrotta Pineta», ex L. 1497/39 – GU n. 295 del 1968-11-20). Sono altresì presenti i vincoli ex art. 142, comma 1, lettere a), g) e h), del D.Lgs. 42/2004 (fascia costiera dei 300 m; aree boscate; fiumi e corsi d'acqua). Qualsiasi intervento nell'area richiede autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, da parte della competente Soprintendenza ABAP.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), prevede i seguenti Obiettivi generali:

- Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti, e le aree rurali per uno sviluppo sostenibile di qualità della regione.
- Consumo zero del suolo.
- Tutela e valorizzazione paesaggistica dei sistemi strutturali campani.
- Promuovere nuove strategie per governare la complessità del paesaggio e indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio.
- Contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici e perseguire la conservazione della biodiversità intesa come bene comune ma anche come risorsa economica per lo sviluppo.
- Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della loro identità.

SWOT ANALYSIS – Aria e Cambiamenti Climatici

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Paesaggio costiero di elevato valore intrinseco; presenza di pineta storica di interesse culturale; adiacenza con la foce del Sele e aree umide di grande bellezza naturalistica; presenza della Casina Rossa come elemento identitario	Paesaggio litoraneo fortemente degradato; stabilimenti balneari in cemento armato inamovibili; pineta come barriera visiva anziché elemento di fruizione; degrado sociale percepito (insicurezza, abbandono)	Abaco di interventi tipo del PAD per qualità estetica coerente; riqualificazione pineta; promozione tartufo bianchetto come elemento identitario di pregio; valorizzazione Casina Rossa; PPR per la tutela del paesaggio costiero	Ulteriore degrado in assenza di interventi; rischio perdita irreversibile del carattere naturalistico per pressione edificatoria; possibili contenziosi con concessionari per rimozione strutture incongrue

SCENARIO OBIETTIVO e POSSIBILI CONTRIBUTI PAD

Il PAD, in linea con il regime vincolistico del DL 42/2004, e con le strategie del PPR, fornisce un contributo diretto (imponendo prescrizioni sulle tecnologie costruttive, NTA) e indiretto (promuovendo iniziative e premialità) al miglioramento e alla tutela del paesaggio, prevedendo i seguenti obiettivi specifici già richiamati:

- Riqualificare la pineta con interventi di bonifica e
- qualificare e innovare l'offerta turistica, attraverso la diversificazione dei servizi e la promozione di un'immagine riconoscibile e decorosa del litorale volti al riconoscimento e alla valorizzazione dell'oasi naturalistica;
- disciplinare la realizzazione degli insediamenti turistici
- Rafforzare la sinergia tra l'Ente Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro, il Comune di Eboli e il Comune Battipaglia per una gestione coordinata delle aree che coniughi le esigenze di funzionalità e di sicurezza, alla salvaguardia dei luoghi
- definire un abaco di interventi/opere tipo che rendano immediatamente riconoscibile il paesaggio nella fascia costiera di Eboli, grazie a tipologie e materiali individuati quali elementi compositivi del nostro immaginario mediterraneo;
- premiare, con concessioni durevoli, gli investimenti per il riassetto delle strutture che prevedano progetti ambientalmente sostenibili di valorizzazione che trovino una relazione complementare e non antagonista con l'ambiente nel quale s'inseriscono.

Tali obiettivi consentiranno una riqualificazione generale del paesaggio, con evidenti ricadute positive (economica, sociale, ambientale), essendo la SP 175, un luogo di percorrenza per un grande flusso veicolare dei territori circostanti.

PAD
EBOLI



URBAN CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

4.5 Sintesi delle principali criticità e scenario tendenziale in assenza del PAD

La probabile evoluzione dell'ambiente in assenza dell'attuazione del PAD – lo «scenario zero» – è quella di un lento e progressivo aumento della vulnerabilità generale dell'area. Le principali criticità che si aggraverebbero in assenza di intervento sono:

Criticità ambientale	Tendenza evolutiva senza il PAD
Stato di conservazione della pineta (habitat *2270)	PEGGIORAMENTO – ulteriore deterioramento fitosanitario; possibile perdita irreversibile dell'habitat prioritario in assenza di selvicoltura attiva
Rischio incendi boschivi	PEGGIORAMENTO – accumulo progressivo di biomassa; cambiamento climatico che estende il periodo di rischio; mancanza di fasce parafuoco
Stato di conservazione degli habitat dunali (*2250, 2110-2260)	PEGGIORAMENTO – perdita progressiva per erosione, calpestio e mancanza di consolidamento con Juniperus
Traffico veicolare nella riserva protetta	STABILE/PEGGIORAMENTO – in assenza di regolamentazione il fenomeno tende ad aggravarsi stagionalmente
Qualità del paesaggio litoraneo	PEGGIORAMENTO – progressivo degradarsi delle strutture balneari abusive; abbandono della pineta
Rischio erosione costiera	PEGGIORAMENTO – progressiva perdita della funzione difensiva delle dune; innalzamento del livello del mare
Degrado sociale (rifiuti, criminalità)	PEGGIORAMENTO – in assenza di presidio organizzato il degrado tende ad amplificarsi
Qualità delle acque di balneazione	STABILE/LIEVE PEGGIORAMENTO – in assenza di allacciamento fognario persistenza di sistemi inadeguati
Sviluppo economico del settore balneare	PEGGIORAMENTO – impossibilità di investimenti in assenza di certezza normativa sulle concessioni

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

5 VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA): CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

5.1 Inquadramento normativo e integrazione procedurale VAS/VInCA

La Valutazione di Incidenza (VInCA) è la procedura introdotta dall'art. 6, par. 3-4, della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e recepita nel diritto nazionale dall'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. (DPR 120/2003). Essa ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati piani o progetti, non direttamente connessi e necessari alla gestione del sito ma che possono avere incidenze significative su di esso, risultino compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000, tenuto conto delle caratteristiche ecologiche e degli obiettivi di conservazione specifici.

L'art. 10, co. 3, del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che «la VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale [...] contiene gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza dell'integrazione procedurale.»

L'art. 41 della L.R. n. 5/2024 attribuisce al Comune la competenza di Autorità Competente sia per la VAS sia per la VInCA dei piani e programmi comunali.

Come indicato in precedenza, l'area oggetto di pianificazione – la striscia costiera compresa tra la battigia e la SP 175, dal confine con il Comune di Battipaglia a nord fino alle aree del Demanio Militare in prossimità della foce del Fiume Sele a sud – ricade, come indicato in premessa, quasi interamente nella Zona di Conservazione Speciale ZSC IT8050010 "Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele", il che rende obbligatoria l'integrazione, nei termini di legge, della VAS con la Valutazione di Incidenza.

5.2 Il sito ZSC IT8050010 «Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele»

5.2.1 Caratteristiche generali del sito

La ZSC IT8050010 è un sito della Rete Natura 2000 istituito ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, che comprende le fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele nel tratto terminale verso il mare. La gestione del sito è affidata all'Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano (DGR Campania n. 684 del 30/12/2019). Il Piano di Gestione è stato approvato con DGR Campania n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024); la Carta degli Habitat aggiornata (versione 14.11.2024) è pubblicata sul portale regionale.

L'area di pianificazione del PAD ricade quasi interamente nel perimetro della ZSC IT8050010, con la sola eccezione della fascia a ridosso della SP 175 destinata alle strutture permanenti (Zona 1). Ciò configura la presente procedura come un caso di stretta

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

sovrapposizione spaziale tra piano e sito Natura 2000, richiedendo la massima attenzione nella valutazione delle incidenze.



5.2.2 Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito

Il Formulario Standard della ZSC IT8050010, aggiornato con i dati del PdG (DGR 617/2024), riporta i seguenti habitat di interesse comunitario, con indicazione della rappresentatività, dello stato di conservazione e della valutazione globale:

Codice	Denominazione habitat	Rappresentatività	Grado di conservazione	Valutazione globale
1130	Estuari	Eccellente	Media o ridotta	Buona
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Buona	Media o ridotta	Significativa
2110	Dune embrionali mobili	Buona	Buona	Significativa
2120	Dune mobili del cordone litorale con <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	Significativa	Media o ridotta	Significativa
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritima</i>)	Significativa	Media o ridotta	Significativa
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	Buona	Media o ridotta	Significativa
*2250 – PRIORITARIO	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Significativa	Media o ridotta	Significativa
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavanduletalia</i>	Buona	Media o ridotta	Significativa
*2270 – PRIORITARIO	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>P. pinaster</i>	Significativa	Media o ridotta	Significativa

*Il simbolo * indica gli habitat PRIORITARI ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, per i quali l'art. 6 par. 4 prevede una procedura rafforzata in caso di valutazione di incidenza negativa. Lo stato di conservazione «medio o ridotto» per la maggior parte degli habitat indica che il sito necessita di interventi gestionali attivi per il mantenimento o il miglioramento delle condizioni ecologiche. Il PdG (DGR 617/2024) costituisce il principale strumento di riferimento per tali interventi.*

5.2.3 Note sugli habitat prioritari *2250 e *2270

L'habitat *2250 (Dune costiere con *Juniperus* spp.) è specificamente oggetto di azioni di consolidamento dunale previste dal PGF, che prevedono opere leggere di ingegneria naturalistica accompagnate dal recupero dell'habitat con la messa a dimora di *Juniperus* per il recupero delle potenzialità del sito Natura 2000.

L'habitat *2270 (Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *P. pinaster*) è quello più problematico per gli aspetti di tutela. Come riportato nel PGF, questo habitat occupa il settore dunale più interno e stabile del sistema. Il PGF precisa che: *«in termini ecologici e di protezione degli habitat costieri questi tipi di vegetazione determinati dall'azione umana non hanno sempre avuto un effetto positivo. Infatti spesso la realizzazione di questi ha accelerato i processi erosivi piuttosto che rallentarli»*. Pertanto la conservazione va rivolta alle situazioni che si possono considerare autoctone e a quelle artificiali il cui impianto è stato effettuato prevalentemente nell'area di potenzialità per le formazioni forestali della classe *Quercetalia ilicis*; vanno escluse le azioni di tutela per gli impianti realizzati inopportuno in posizione più avanzata a livello dei segmenti dunali con potenzialità per formazioni tipicamente psammofile.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

5.3 Il Piano di Gestione della ZSC IT8050010 (DGR 617/2024): misure vincolanti per il PAD

Il Piano di Gestione della ZSC IT8050010, approvato con DGR n. 617 del 14/11/2024, è lo strumento normativo di riferimento vincolante per la VInCA del PAD. Esso stabilisce misure di conservazione obbligatorie per gli habitat dunali del sito. Le seguenti misure, direttamente pertinenti alle azioni del PAD, devono essere espressamente richiamate nelle NTA del Piano e rispettate in fase attuativa:

Misura di Conservazione del PdG (DGR 617/2024)	Habitat interessati
Qualunque intervento all'interno del Sito, compresi i progetti di gestione forestale, di difesa da incendi, fitosanitari e di difesa idrogeologica, deve assicurare il mantenimento dei target dei parametri necessari per il conseguimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario che caratterizzano il Sito, come individuati e quantificati nell'Allegato 1 al PdG.	TUTTI gli habitat del sito
DIVIETO di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore	1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, *2250, 2260, *2270
DIVIETO di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose ed erbacee autoctone coerenti con la naturale seriazione delle comunità vegetali.	1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, *2250, 2260, *2270
DIVIETO di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia all'interno di una fascia di rispetto del sistema dunale di 3 metri a partire dal piede della duna, dove inizia l'area di deposito eolico.	TUTTI gli habitat del sito
DIVIETO di forestazione.	1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, *2250, 2260, *2270
DIVIETO di accesso e calpestio alle aree occupate dagli habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate.	1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, *2250, 2260, *2270, 92A0
DIVIETO di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose.	1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, *2250, 2260, *2270

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

DIVIETO di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici.	TUTTI gli habitat del sito
DIVIETO di immettere, trasferire e/o diffondere in natura qualsiasi specie animale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, né impiantare specie, ecotipi e varietà estranee alla flora spontanea dell'area.	TUTTI gli habitat del sito

5.4 Struttura della VInCA del PAD: articolazione per livelli

Le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Conferenza Stato-Regioni 2019) articolano la VInCA in quattro livelli progressivi:

Livello VInCA	Descrizione e applicazione al PAD di Eboli
Livello I – SCREENING (Valutazione preliminare di Incidenza)	Verifica se il PAD può avere incidenze significative sulla ZSC IT8050010 «da solo o in combinazione con altri piani o progetti». Data la sovrapposizione dell'area di pianificazione con il sito Natura 2000 e la tipologia delle azioni previste (strutture nell'area dunale, selvicoltura nella pineta, percorsi pedonali), l'esito dello Screening è POSITIVO: le incidenze significative non possono essere escluse in via preliminare. È necessario procedere al Livello II.
Livello II – VALUTAZIONE APPROPRIATA	Analisi nel dettaglio degli effetti del PAD sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione e delle misure del PdG (DGR 617/2024). Questa fase è sviluppata nella Relazione di VInCA allegata al Rapporto Ambientale definitivo, previa raccolta di tutti i dati necessari (Carta degli Habitat versione 14.11.2024; dati del monitoraggio dell'Ente Gestore). La valutazione verifica se le incidenze significative possono essere escluse con misure di mitigazione adeguate.
Livello III – SOLUZIONI ALTERNATIVE	Da attivare solo nel caso in cui la Valutazione Appropriata rilevi incidenze significative sugli obiettivi di conservazione del sito, non eliminabili con misure di mitigazione. In tal caso, si analizzano soluzioni alternative al PAD che permettano di raggiungere gli obiettivi di piano con minori incidenze sulla ZSC.
Livello IV – COMPENSAZIONE	Da attivare solo in caso di assenza di soluzioni alternative e presenza di Ragioni Imperative di Rilevante Interesse Pubblico (IROPI). Comporta misure compensative per garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000. Applicabile solo agli habitat non prioritari in condizioni ordinarie; per gli habitat prioritari (*2250, *2270) richiede obbligatoriamente il parere della Commissione Europea.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

5.5 Analisi preliminare delle azioni del PAD e potenziali incidenze

Sulla base dell'esame delle azioni del PAD in relazione alle caratteristiche degli habitat del sito e alle misure di conservazione del PdG (DGR 617/2024), si riporta una prima valutazione preliminare delle potenziali incidenze, che sarà approfondita nella Valutazione Appropriata (Livello II VInCA) del Rapporto Ambientale definitivo:

Azione del PAD	Zona/Ambito	Habitat/Specie potenzialmente incisi	Tipo di incidenza potenziale	Livello di attenzione
Consolidamento dunale con ingegneria naturalistica e messa a dimora di <i>Juniperus</i> spp.	Zona 3-4 / tutti gli ambiti	*2250, 2120, 2210, 2240	POSITIVA – azione di recupero habitat prevista dal PdG	BASSO
Taglio colturale selettivo, sfolli e diradamenti della pineta	Zona 2 / tutti gli ambiti	*2270, *2250	POTENZIALMENTE POSITIVA con rischio di interferenza se mal gestita – dipende da modalità operative e periodi di intervento	ALTO
Riduzione biomassa sottobosco (prevenzione incendi boschivi)	Zona 2 / tutti gli ambiti	*2270, *2250, 2260	POSITIVA – azione di conservazione; richiede modalità conformi al PdG	MEDIO
Allontanamento RSU e rimozione strutture incongruenti	Tutti / tutti gli ambiti	Tutti gli habitat	POSITIVA – riduzione pressione antropica	BASSO
Istituzione divieti di accesso veicolare (eccetto mezzi autorizzati)	Tutti / tutti gli ambiti	Tutti gli habitat dunali	POSITIVA – misura di conservazione obbligatoria del PdG	BASSO
Realizzazione percorsi pedonali sospesi e passerelle trasversali alla linea di costa	Zona 3-4 / tutti gli ambiti	2110, 2120, 2210, *2250, *2270	POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVA – richiede verifica localizzazione e modalità costruttive (fondazioni, ingombro, frequentazione)	ALTO
Realizzazione strutture amovibili per servizi balneari (stabilimenti, spiagge libere attrezzate)	Zona 3 / Ambiti 1-2 (no Ambito 3)	*2250, 2210, 2260	POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVA – richiede verifica rispetto agli habitat presenti nell'area di collocazione	ALTO
Realizzazione aree parcheggio a ridosso della SP 175	Zona 1 / tutti gli ambiti	Habitat non dunali / aree già artificializzate	NULLA o TRASCURABILE – localizzazione a monte della pineta, fuori dagli habitat sensibili	BASSO

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

Strutture permanenti per turismo/commercio (Zona 1 – SP 175)	Zona 1 / Ambiti 1-2	Habitat non dunali / aree già artificializzate	NULLA o TRASCURABILE – fuori dagli habitat; verifica comunque necessaria sulla Carta Habitat	BASSO
Realizzazione aree glamping e campi tenda per agri-campeggio	Zona 2 / Ambiti 1-2	*2270, *2250, 2260 (se in pineta)	POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVA – dipende da localizzazione; fondazioni e frequentazione potrebbero interferire con habitat	ALTO
Percorsi pedonali sospesi nella pineta	Zona 2 / tutti gli ambiti	*2270, 2260	POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVA – verifica necessaria su comparto *2270	MEDIO
Percorsi equestri e aree per addestramento cinofilo	Zona 2 / tutti gli ambiti	*2270, *2250, 2260	POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVA – frequentazione di ambienti sensibili; verifica localizzazione	MEDIO-ALTO
Bioparco e aree di tutela fauna selvatica	Zona 2 / Ambiti 1-2	*2270, *2250 (se in area sensibile)	NEUTRA o POSITIVA se localizzata in aree già degradate; verifica necessaria	MEDIO
Valorizzazione tartufaie naturali (Tuber borchii/albidum)	Zona 2 / tutti gli ambiti	*2270 (habitat ospitante le tartufaie)	POSITIVA se limitata alla valorizzazione; monitoraggio della frequentazione	BASSO
Trasporto collettivo ecosostenibile; pista ciclabile lungo SP 175	Zona 1 / tutti gli ambiti	Nessun habitat direttamente inciso	POSITIVA INDIRETTA – riduzione pressione veicolare sull'area protetta	BASSO
Passeggiate marittime sospese parallele alla spiaggia	Zone 3-4 / tutti gli ambiti	2110, 2120, 2210, *2250	POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVA – vietato dal PdG se PARALLELE alla linea di costa; solo percorsi TRASVERSALI sono compatibili	ALTO – verifica obbligatoria orientamento
Pontile (Masterplan Costa Salerno Sud) e servizi nautici	Zona 1 / Ambito 3 (area ex Vivaio)	1130, e habitat marini	POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVA – richiede VInCA specifica a livello di progetto	ALTO

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

5.6 Misure di mitigazione preliminari per la VInCA

In attesa della Valutazione Appropriata (Livello II VInCA) che sarà sviluppata nel Rapporto Ambientale definitivo, si individuano le seguenti misure di mitigazione preliminari, da recepire nelle NTA del PAD e nei capitolati tecnici degli interventi:

- **LOCALIZZAZIONE ACCURATA** di tutte le strutture e infrastrutture, con sovrapposizione sistematica con la Carta degli Habitat (versione 14.11.2024) approvata con il PdG (DGR 617/2024); esclusione degli habitat prioritari *2250 e *2270 dalle aree di collocazione delle strutture permanenti e semi-permanenti;
- **TECNOLOGIE COSTRUTTIVE REVERSIBILI E A BASSO IMPATTO**: obbligo di utilizzo di percorsi sospesi (passarelle su palafitte), fondazioni non invasive, attrezzature completamente mobili e rimovibili a fine stagione; divieto di qualsiasi intervento che modifichi il profilo naturale delle dune;
- **SUPERVISIONE TECNICA DELL'ENTE GESTORE**: obbligo di coinvolgimento dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro nella progettazione esecutiva di tutti gli interventi che ricadono o si avvicinano agli habitat di interesse comunitario; sopralluoghi preventivi con il personale dell'Ente prima dell'avvio di qualsiasi cantiere nella Zona 2;
- **PERIODI DI INTERVENTO**: gli interventi selvicolturali (tagli, sfolli, diradamenti) devono essere effettuati al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna (preferibilmente settembre-febbraio); obbligo di verifica preventiva dell'Ente Gestore;
- **DIVIETO DI SPECIE ALLOCTONE**: nelle NTA del PAD deve essere espressamente vietato l'utilizzo di specie vegetali alloctone nelle piantumazioni, nelle siepi e nelle aree verdi di pertinenza delle strutture balneari; obbligo di utilizzo di specie autoctone locali conformi alla seriazione naturale;
- **PROGRAMMA DI MONITORAGGIO VInCA**: obbligo di monitoraggio annuale dello stato di conservazione degli habitat *2250 e *2270 nell'area di intervento, con metodologie standardizzate e rapporti annuali all'Ente Gestore e all'Autorità Competente; indicatori quantitativi (superfici, coperture, densità delle specie indicatrici) da inserire nel Programma di Monitoraggio VAS;
- **SEGNALETICA E INFORMAZIONE**: obbligo di apposizione di segnaletica informativa sull'importanza ecologica degli habitat presenti, sulle specie protette e sulle misure di comportamento compatibile; campagna di comunicazione ambientale rivolta ai fruitori delle spiagge e della pineta;
- **PERCORSI SOLO TRASVERSALI**: le passeggiate marittime devono essere esclusivamente trasversali alla linea di costa (dall'interno verso il mare); è vietata la realizzazione di percorsi paralleli alla linea di costa nelle zone degli habitat 2210, 2240, *2250 e 2260, ai sensi del PdG (DGR 617/2024);
- **PULIZIA MECCANICA DELLA SPIAGGIA**: la pulizia meccanica della spiaggia è consentita solo sui tratti di spiaggia privi di vegetazione e al di fuori del periodo di nidificazione; nei tratti con habitat 1210 (vegetazione annua delle linee di deposito marine) è consentita solo la pulizia manuale;
- **CUMULATIVE EFFECTS ASSESSMENT**: nella Valutazione Appropriata del Rapporto Ambientale definitivo dovrà essere valutata la significatività delle incidenze cumulative del PAD in combinazione con il PGF 2026-2035 e altri piani e progetti che insistono sul medesimo sito.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

6 ANALISI PRELIMINARE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E DELLE ALTERNATIVE

6.1 Metodologia: il framework DPSIR e la simbologia degli effetti

L'analisi degli effetti ambientali preliminare è condotta applicando il framework DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte), ampiamente adottato nell'ambito delle valutazioni ambientali in Europa e recepito dagli Indirizzi Tecnici VAS 2024 della Regione Campania. Il PAD introduce Risposte (azioni di piano) che modificano il sistema delle Pressioni antropiche sull'ambiente costiero, generando effetti sullo Stato delle componenti ambientali e, di conseguenza, sugli Impatti sulla qualità dell'ambiente e sulla salute umana.

La significatività degli effetti attesi è indicata con la seguente simbologia:

Simbolo	Tipo di effetto	Descrizione operativa
+D	Effetto positivo DIRETTO	Le azioni di piano sono direttamente convergenti con le politiche di tutela e sostenibilità ambientale nel settore di riferimento; miglioramento atteso della componente ambientale
+I	Effetto positivo INDIRETTO	Le azioni sono coerenti con le politiche di tutela ma non incidono direttamente sulla componente; il miglioramento è mediato da altri processi
0	Effetto NULLO / non pertinente	Le azioni non hanno interrelazioni con la componente considerata; nessun contrasto con le politiche di tutela
‡	Effetto potenzialmente positivo CON CAUTELE	Effetto positivo atteso ma condizionato all'adozione di misure di mitigazione e/o alla Valutazione di Incidenza; richiede attenzione in fase di attuazione degli interventi materiali
-	Effetto NEGATIVO	Le azioni entrano in conflitto con le politiche di tutela e sostenibilità (casistica non riscontrata nel PAD in esame con le misure di mitigazione proposte)

6.2 Matrice degli effetti ambientali per componente e obiettivo del PAD

Obiettivo PAD / Azione principale	Biodiversità / VInCA	Suolo / Paesaggio	Acqua / Aria	Socioeconomia / Rifiuti
OG1 – Bonifica RSU pineta	+D	+D	+D	+D
OG1 – Taglio selettivo, sfolli, diradamenti pineta	‡	+D	+D	+I
OG1 – Riduzione biomassa (prevenzione incendi)	+D	+D	+D	+I
OG1 – Rimozione strutture incongruenti	+D	+D	+I	+D

PAD
EBOLI



URBAN CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E PATRIMONIO

OG1 – Consolidamento dunale con Juniperus	+D	+D	+D	+I
OG2 – Istituzione divieti accesso veicolare	+D	+D	+D	+I
OG2 – Realizzazione parcheggi a ridosso SP 175	+I	0	+D	+D
OG2 – Percorsi pedonali/ciclabili e passerelle sospese	‡	+D	+D	+D
OG2 – Trasporto collettivo ecosostenibile	+I	0	+D	+D
OG3 – Prescrizioni NTA per strutture balneari	‡	+D	+I	+D
OG3 – Valorizzazione tartufo bianchetto e tartufoie	+D	+I	0	+D
OG3 – Aree per pratica sportiva e glamping	‡	‡	0	+D
OG4 – Delocalizzazione/rimozione strutture balneari incongrue	+D	+D	+I	‡
OG4 – Strutture permanenti a monte della SP 175 (Zona 1)	+I	‡	+I	+D
OG4 – Strutture balneari amovibili (Zona 3-4)	‡	+D	+I	+D
OG5 – Norme certe sull'uso del territorio (NTA)	+I	+D	+I	+D
OG6 – Servizi minimi spiagge pubbliche	+I	+I	+D	+D
OG6 – Gestione raccolta differenziata spiagge	+I	+D	+I	+D
OG7 – Valorizzazione ex Vivaio Forestale / area servizi nautici	‡	+I	+I	+D
OG8 – Tavoli tecnici Ente Riserva / Comuni	+D	+I	+I	+D
OG8 – Presidio, sopralluoghi, rendicontazione	+D	+D	+D	+D

La valutazione complessiva evidenzia che tutti gli effetti ambientali attesi sono positivi o neutri. Non si riscontrano effetti negativi netti, a condizione che le azioni contrassegnate con ‡ siano soggette a Valutazione di Incidenza (Livello II VInCA) e adottino le misure di mitigazione descritte al paragrafo 6.6. Il PAD ha natura intrinsecamente orientata alla conservazione e alla valorizzazione ambientale: i suoi obiettivi fondamentali (OG1, OG2, OG8) sono misure di tutela e gestione attiva del sito Natura 2000.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

6.3 Analisi delle alternative

6.3.1 Metodologia

L'analisi delle alternative è effettuata in conformità all'Allegato VI, lettera h), del D.Lgs. 152/2006, che richiede la «*sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie*». Sono state considerate le alternative realisticamente percorribili nel contesto normativo del PUAD Regionale (DGR 712/2022), che definisce l'ambito di intervento del PAD strettamente limitato alle aree demaniali marittime.

6.3.2 Alternativa 0 – Scenario zero: mantenimento del PAD del 1998

Lo scenario zero rappresenta la situazione in cui il PAD non viene aggiornato e rimane in vigore la disciplina del 1998. Questo scenario presenta le seguenti caratteristiche: (a) non risponde alle cogenze del PUAD Regionale (DGR 712/2022), che impone l'aggiornamento entro 240 giorni con commissariamento in caso di inadempienza; (b) non tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo ambientale (ZSC IT8050010, PdG DGR 617/2024, misure di conservazione obbligatorie); (c) non prevede interventi di gestione attiva della pineta e degli habitat dunali; (d) non offre strumenti per contrastare il degrado sociale e ambientale in atto. La probabile evoluzione dell'ambiente nello scenario zero è quella di un progressivo peggioramento della situazione attuale.

Valutazione Alternativa 0: non valutabile / stabile / peggioramento (↓)

6.3.3 Alternativa 1 – Intervento limitato alle sole aree demaniali

Questa alternativa prevede l'aggiornamento del PAD limitato alle sole aree del demanio marittimo statale, escludendo la contigua fascia pinetata e la spiaggia a sud a ridosso della foce del Sele. Tale strategia, pur adempiendo alle disposizioni normative del PUAD, presenta significative criticità: (a) esclude dal perimetro di pianificazione la pineta, che ospita gli habitat prioritari *2250 e *2270 e richiede interventi urgenti di gestione selvicolturale; (b) non consente la visione unitaria della pianificazione costiera necessaria per affrontare le pressioni cumulative sull'ecosistema dunale; (c) limita la dimensione strategica del Piano e la sua capacità di integrazione con le prescrizioni del PdG (DGR 617/2024); (d) in assenza di gestione della pineta, il rischio incendi e il degrado degli habitat continuerebbero ad aggravarsi.

Valutazione Alternativa 1: peggioramento (↓) rispetto all'alternativa di piano prescelta

6.3.4 Alternativa di Piano (scelta)

L'alternativa di piano prescelta prevede la redazione del nuovo PAD nell'ambito operativo esteso, disciplinando sia le aree demaniali sia la contigua fascia pinetata e l'arenile a sud, con un approccio integrato di tutela ambientale e valorizzazione turistica sostenibile. Questa alternativa è quella che meglio risponde alle esigenze di: conformità normativa al PUAD Regionale; gestione integrata dell'ecosistema costiero in coerenza con il PdG (DGR 617/2024); riduzione del rischio incendi; valorizzazione turistica sostenibile; sinergia istituzionale con l'Ente Gestore della ZSC.

Valutazione Alternativa di Piano: miglioramento (↑) per tutte le componenti ambientali

6.4 Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi

In conformità all'Allegato VI, lettera g), del D.Lgs. 152/2006, si indicano le principali misure per gestire gli effetti negativi potenzialmente associati all'attuazione del PAD:

- **MISURE DI PREVENZIONE** (azioni di piano che prevengono l'insorgere di effetti negativi): istituzione dei divieti di accesso veicolare; obbligo di strutture amovibili e reversibili; localizzazione delle strutture permanenti a monte della SP 175; esclusione degli habitat prioritari dalle aree di collocazione di strutture e infrastrutture;
- **MISURE DI MITIGAZIONE** (azioni che riducono l'entità degli effetti negativi potenziali): supervisione tecnica dell'Ente Gestore nella progettazione degli interventi in Zona 2; periodi di intervento al di fuori della stagione di nidificazione; uso di tecnologie costruttive a basso impatto; segnaletica informativa; limitazione della frequentazione nelle aree più sensibili;
- **MISURE DI COMPENSAZIONE** (da attivare solo se residuano impatti negativi dopo prevenzione e mitigazione): ripristino e potenziamento di superfici di habitat equivalenti in aree degradate del sito; consolidamento dunale aggiuntivo in aree non direttamente interessate dagli interventi; attivazione di programmi di reintroduzione delle specie psammofile caratteristiche nelle aree di recupero;
- **MISURE DI MONITORAGGIO**: programma di monitoraggio VAS/IncA con indicatori quantitativi per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito e degli obiettivi di sostenibilità del PAD.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

7 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE, INDICATORI E MONITORAGGIO

7.1 Obiettivi di protezione ambientale pertinenti al PAD

In conformità all'Allegato VI, lettera e), del D.Lgs. 152/2006, si riportano gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, europeo, nazionale e regionale, pertinenti al PAD e rilevanti per la costruzione del sistema di indicatori:

Obiettivo di protezione ambientale	Strumento normativo / strategico
Tutela del 30% delle aree terrestri e marine (target 30x30)	Strategia UE Biodiversità 2030; CBD Kunming-Montreal 2022; SNB30
Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario (+30% con tendenza positiva entro 2030)	Strategia UE Biodiversità 2030; Direttiva 92/43/CEE art. 6; PdG ZSC IT8050010 (DGR 617/2024)
Mappatura e monitoraggio del 90% dei sistemi marini e costieri entro il 2026	PNRR / PTE – Missione 2, C4
Consumo netto di suolo zero entro il 2030	PTE (2022); SNSvS 2022
Adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici sui sistemi costieri	PNACC (MASE 2023); SNSvS 2022
Mantenimento o raggiungimento dello Stato Ecologico Buono per le acque marino-costiere	Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE; PTA Campania (DGR 433/2020)
Raggiungimento della classe «elevata» per le acque nelle aree Natura 2000	PTA Campania (DGR 433/2020)
Tutela e valorizzazione del paesaggio costiero di notevole interesse pubblico	D.Lgs. 42/2004; DM 2/11/1968; PPR Campania
Realizzazione di 1.800 km di piste ciclabili urbane-turistiche entro il 2026	PNRR – Missione 5, C2
Piantumazione di 3 miliardi di alberi nell'UE nel rispetto dei principi ecologici	Strategia Forestale UE 2030; Strategia Forestale Nazionale 2021-2030

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

7.2 Sistema degli indicatori per il Programma di Monitoraggio VAS/VInCA

Il sistema degli indicatori è costruito in conformità agli Indirizzi Tecnici VAS 2024 della Regione Campania, al documento MASE 2023 (Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale) e ai requisiti dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006. Gli indicatori sono distinti nelle tre categorie previste.



Figura 6 - Struttura del sistema di monitoraggio della SNSvS22 (Sustainability dashboard)

- **indicatori di contesto** si riferiscono agli indicatori statistici necessari ai fini del monitoraggio integrato e descrivono il quadro ambientale e socioeconomico di riferimento;
- **indicatori di processo** o di "performance", che monitorano lo stato di avanzamento delle azioni intraprese;
- **indicatori di contributo** si riferiscono al monitoraggio del contributo del Piano al raggiungimento degli obiettivi esplicitato dalle funzioni assegnate agli indicatori di tipo prestazionale

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

7.2.1 Indicatori di CONTESTO

Gli indicatori di contesto descrivono il quadro ambientale e socioeconomico di riferimento, monitorando i trend delle principali grandezze che caratterizzano l'area costiera indipendentemente dall'attuazione del PAD:

Codice	Indicatore di contesto	Unità	Fonte / Frequenza	Valore Obiettivo / Riferimento
IC-01	Superficie di habitat dunali prioritari (*2250 e *2270) nel sito ZSC IT8050010	Ha / %	Ente Gestore ZSC / biennale	Mantenimento o aumento rispetto al valore baseline della Carta Habitat 14.11.2024
IC-02	Stato di conservazione degli habitat *2250 e *2270 (classi Favourable / Unfavourable Inadequate / Unfavourable Bad)	Classe	ISPRA / Ente Gestore / triennale (ex art. 17 Dir. Habitat)	+30% degli habitat in stato di conservazione non soddisfacente con tendenza positiva entro 2030 (Strat. UE Biodiversità)
IC-03	% sistemi marini e costieri mappati e monitorati (ZSC e RNR)	%	ARPAC / Ente Gestore / annuale	90% entro 2026 (PNRR/PTE)
IC-04	Classificazione acque di balneazione nel tratto costiero del PAD (categorie Dir. 2006/7/CE)	Classe (Eccellente/Buona/Sufficiente/Scarsa)	ARPAC / annuale (stagione balneare)	Mantenimento classe «Eccellente» o «Buona» per ≥90% delle stazioni di monitoraggio
IC-05	Consumo di suolo (impermeabilizzazione) nell'area costiera del PAD	Ha / m ² per abitante	ISPRA / biennale	Riduzione netta ≥ 0 (consumo netto zero – PTE 2030)
IC-06	Numero e superficie degli incendi boschivi nella pineta litoranea	N. eventi / Ha percorsi dal fuoco / anno	Catasto Incendi Comune Eboli / SIT Regione Campania / annuale	Tendenza alla riduzione rispetto alla media del triennio precedente all'adozione del PAD
IC-07	Indice di qualità dell'aria nell'area costiera (PM10, NO2) nel periodo estivo	μg/m ³	ARPAC (stazione più vicina) / stagionale	Rispetto dei limiti normativi (Dir. 2008/50/CE; D.Lgs. 155/2010)
IC-08	Presenze turistiche negli esercizi ricettivi del Comune di Eboli	N. pernottamenti / anno	ISTAT / annuale	Aumento nel quinquennio di attuazione del PAD
IC-09	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (indagine campionaria)	% rispondenti	ISTAT (indagine campionaria) / annuale	Riduzione rispetto al baseline

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

7.2.2 Indicatori di PROCESSO (Performance)

Gli indicatori di processo misurano lo stato di avanzamento delle azioni del PAD, fornendo informazioni su «cosa è stato realizzato» in relazione agli obiettivi e alle misure del Piano:

Codice	Indicatore di processo	Unità	Fonte / Frequenza	Target del PAD
IP-01	Superficie di pineta (habitat *2270) sottoposta a interventi selvicolturali (sfolli, diradamenti, riduzione biomassa) nel periodo di validità del PAD	Ha / anno	Comune / PGF / annuale	≥ 20% della superficie totale di *2270 nel primo quinquennio (target PGF 2026-2035)
IP-02	Superficie di habitat *2250 recuperata con interventi di consolidamento dunale (ingegneria naturalistica + Juniperus spp.)	Ha	Ente Gestore ZSC / biennale	Recupero di ≥ 1 Ha di habitat *2250 nel primo quinquennio (target PdG DGR 617/2024)
IP-03	N. strutture balneari incongrue (in cemento armato o muratura) rimosse o delocalizzate	N. strutture / anno	Comune / annuale	Rimozione di tutte le strutture incongrue entro la scadenza delle concessioni nel primo quinquennio
IP-04	N. interventi di bonifica RSU nella pineta realizzati	N. interventi / tonnellate RSU asportate / anno	Comune / annuale	≥ 2 interventi strutturati / anno nel primo triennio
IP-05	Km di percorsi pedonali sospesi e passerelle realizzati nella pineta e sull'arenile	Km / anno	Comune / annuale	Realizzazione di ≥ 2 km di percorsi nel primo quinquennio
IP-06	N. parcheggi realizzati a ridosso della SP 175 (posti auto)	N. posti auto	Comune / annuale	Realizzazione di almeno 1 area parcheggio per ambito nel primo triennio
IP-07	N. stabilimenti balneari conformi alle prescrizioni NTA del PAD (strutture amovibili, materiali eco-compatibili)	N. stabilimenti / % del totale	Comune / annuale (stagione balneare)	100% di conformità entro la scadenza del quinquennio successivo all'approvazione del PAD
IP-08	N. tavoli tecnici di coordinamento attivati con l'Ente Gestore e i Comuni confinanti	N. riunioni / anno	Comune / semestrale	≥ 2 tavoli tecnici / anno
IP-09	N. manifestazioni d'interesse per operatori economici indette dal Comune nell'area del PAD	N. / anno	Comune / annuale	≥ 1 manifestazione d'interesse nel primo biennio

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

7.2.3 Indicatori di CONTRIBUTO

Gli indicatori di contributo misurano l'effetto delle azioni del PAD rispetto al contesto ambientale e agli obiettivi di sostenibilità, consentendo di valutare il contributo del Piano al raggiungimento dei target nazionali e regionali:

Codice	Indicatore di contributo	Unità	Fonte / Frequenza	Valore Obiettivo
ICO-01	Variazione della superficie degli habitat *2250 e *2270 rispetto al baseline (Carta Habitat 14.11.2024)	Ha / % variazione	Ente Gestore ZSC / triennale	Variazione nulla o positiva (nessuna perdita netta di habitat prioritari)
ICO-02	Classificazione dello stato di conservazione degli habitat *2250 e *2270 post-attuazione del PAD	Classe (ex art. 17 Dir. Habitat)	ISPRA / Ente Gestore / al termine del quinquennio di attuazione	Miglioramento di almeno una classe rispetto al baseline (da Unfavourable Bad a Unfavourable Inadequate, o da Unfavourable Inadequate a Favourable)
ICO-03	Superficie complessiva della ZSC IT8050010 con misure gestionali attive (PdG + PGF + PAD) rispetto alla superficie totale	%	Ente Gestore / biennale	≥ 80% della superficie del sito con misure gestionali attive nel quinquennio
ICO-04	Riduzione del traffico veicolare registrato sugli assi tagliafuoco della pineta rispetto al baseline	N. veicoli/giorno / % riduzione	Comune (rilevatori di traffico) / stagionale (giugno-settembre)	Riduzione ≥ 80% del traffico veicolare privato negli assi tagliafuoco nel primo biennio
ICO-05	N. incendi boschivi e superficie percorsa dal fuoco nella pineta nel quinquennio post-adozione PAD vs. quinquennio precedente	N. eventi / Ha / anno	Comune / Regione Campania / annuale	Riduzione ≥ 50% degli eventi e della superficie percorsa nel quinquennio
ICO-06	Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo nell'area costiera di Eboli	Indice ISPRA	ISPRA / quinquennale	Mantenimento o miglioramento dell'indice rispetto al baseline
ICO-07	Concentrazione di PM10 nell'area costiera nel periodo estivo	µg/m ³	ARPAC / stagionale	Rispetto dei limiti normativi con tendenza al miglioramento
ICO-08	% di spiagge libere rispetto alla lunghezza totale del litorale del PAD	%	Comune / annuale (stagione balneare)	≥ 30% (obiettivo PUAD Regionale DGR 712/2022)

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

7.3 Impostazioni per il Programma di Monitoraggio

Definiti gli indicatori di **indicatori di contesto** per il Piano è necessario definire gli indicatori di processo e contributo (si veda a tal proposito la trattazione riportata al paragrafo inerente il programma di monitoraggio).

Gli **indicatori di processo** misurano le azioni del piano (misurano cosa è stato realizzato e sono strettamente connessi agli obiettivi e alle misure/azioni del piano);

Gli **indicatori di contributo** misurano l'effetto delle Azioni del piano rispetto al contesto ambientale

Un monitoraggio ambientale efficace si attua attraverso una selezione accurata di indicatori effettivamente utili a misurare l'attuazione e gli effetti del piano o del programma e a valutarne la rispondenza con quelli ipotizzati ex ante, ed eventualmente a modificare le previsioni di piano, laddove si siano rivelate inefficaci o dannose oppure abbiano dato risultati superiori alle aspettative. Esso svolge pertanto un ruolo fondamentale non solo per assicurare la piena attuazione della Direttiva 2001/42/CE ma per valutare effettivamente quanto i processi di VAS contribuiscano al raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nell'Articolo 1 della Direttiva viene assicurata sottoponendo a VAS piani e programmi che, in fase di attuazione, possano avere effetti significativi sull'ambiente negli Stati membri dell'Unione Europea. In questa prospettiva, il monitoraggio ambientale è un'attività che la Direttiva VAS dispone di prendere in considerazione a partire dalla fase di elaborazione del Rapporto ambientale (Articolo 5). A tal scopo la lettera i) dell'Allegato I alla Direttiva prevede che nel Rapporto ambientale siano descritte le misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10.

A tal proposito, il documento "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (MASE, 2023) fornisce degli utili strumenti di supporto per la costruzione del programma di monitoraggio con particolare riferimento alla costruzione e misurazione della sostenibilità di un piano/programma.

Per un monitoraggio ambientale efficace è necessario attenzionare 3 aspetti:

- controllo degli impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano/programma;
- verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;
- individuazione di eventuali misure correttive.

Lo schema riportato di seguito (MASE, 2023) è rappresentativo delle fasi di costruzione del programma di monitoraggio.



Lo stesso approccio dovrebbe essere seguito, a scalare, quando, nella FASE 1, si entra nel merito degli obiettivi e delle azioni del piano/programma pertinenti con il singolo obiettivo di sviluppo sostenibile.

Seguendo questo quadro logico, si passa all'analisi, più o meno strutturata in relazione alle risorse disponibili (finanziarie, umane, informative, ecc.), dei contenuti del

piano/programma – solitamente caratterizzati anch’essi da una gerarchia di propri obiettivi, misure e/o azioni – in relazione al contributo potenziale apportato al raggiungimento di uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile, e alla compilazione della matrice.

Come già richiamato, questa fase è molto importante perché permette di capire con quali misure e azioni il piano contribuisce effettivamente al raggiungimento dell’obiettivo e se, contemporaneamente, non genera effetti negativi che possano ostacolare o rallentare il raggiungimento di altri obiettivi di sviluppo sostenibile: solo in presenza di una relazione diretta tra misura/azione e obiettivo di sostenibilità sarà possibile costruire un sistema di monitoraggio efficace, selezionando indicatori utili a misurare effetti concreti.

7.4 Soggetti responsabili e ruoli

Soggetto	Ruolo nel Programma di Monitoraggio
Comune di Eboli – Ufficio Pianificazione e Urbanistica (Autorità Procedente)	Responsabile del coordinamento del monitoraggio; predisposizione dei Rapporti di Monitoraggio VAS; raccolta degli indicatori di processo; trasmissione dei rapporti all'Autorità Competente
Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano (Ente Gestore ZSC IT8050010)	Monitoraggio degli indicatori VInCA (stato di conservazione habitat e specie; evenienza di incidenze significative non previste); supervisione tecnica degli interventi nella Zona 2; partecipazione ai tavoli tecnici; segnalazione tempestiva di criticità all'Autorità Competente
ARPAC	Monitoraggio della qualità delle acque marine-costiere (classificazione balneazione; stato ecologico e chimico); monitoraggio della qualità dell'aria (PM10, NO2)
Regione Campania – Direzione Generale Difesa Suolo, Ecosistema e Sostenibilità	Integrazione del monitoraggio del PAD nel sistema di monitoraggio regionale della SRSvS; verifica dell'efficacia delle misure di conservazione del PdG ZSC IT8050010
ISPRA	Produzione degli indicatori nazionali (consumo di suolo; frammentazione del territorio; stato di conservazione habitat ex art. 17 Dir. Habitat) raggiungimento di “valori obiettivo” e quindi al contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nazionali.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

8 Analisi preliminare degli effetti ambientali

Il PAD si esplica attraverso i seguenti elaborati: Relazione Tecnica, Norme Tecniche di Attuazione, Cartografia (elaborati grafici). Pertanto vengono definite discipline prescrittive per l'area in questione e per la tipologia di attività consentite.

Il Piano, come Piano di settore, si esplica con la definizione di "azioni", corrispondenti agli obiettivi generali, precedentemente analizzati.

La definizione delle azioni, con l'individuazione della Fonte economica (in questa fase operata in maniera indicativa/orientativa) è molto importante perché consente di capire in quale misura il piano contribuirà effettivamente al raggiungimento dell'obiettivo e se, contemporaneamente, non genererà effetti negativi che possano ostacolare o rallentare il raggiungimento di altri obiettivi di sviluppo sostenibile.

In presenza di una relazione diretta tra azione e obiettivo di sostenibilità sarà possibile costruire un sistema di monitoraggio efficace, selezionando indicatori utili a misurare effetti concreti.

Nell'elenco di seguito riportato, si è indicata la seguente simbologia per indicare la "significatività" degli effetti attesi:

+D	EFFETTO POSITIVO DIRETTO Le azioni di Disciplina, Riqualificazione, Valorizzazione, Promozione, Nuova costruzione, prefigurate sono convergenti con le politiche di tutela e sostenibilità ambientale nel settore di riferimento
+I	EFFETTO POSITIVO INDIRETTO Le azioni prefigurate sono coerenti con le politiche di tutela ma non incidono direttamente sulla tutela/ripristino/valorizzazione/controllo della risorsa ambientale
0	EFFETTO NULLO/NON PERTINENTE Le azioni non hanno interrelazioni con la componente e i profili ambientali considerati ma non contrastano in ogni caso le politiche di tutela e sostenibilità ambientale nel settore di riferimento.
‡	EFFETTO POTENZIALMENTE POSITIVO che richiede particolare attenzione in fase di avanzata attuazione degli obiettivi attraverso interventi materiali, ovvero quando alcune azioni o interventi riguardano aree particolarmente sensibili sotto il profilo ambientale quali ad esempio le Aree Natura 2000. Per essi in ogni caso è prevista la Valutazione di Incidenza.
-	EFFETTO NEGATIVO (casistica non riscontrata) Quando potenzialmente le azioni possono entrare in conflitto con altre politiche di tutela e sostenibilità ambientale nel settore di riferimento

Nelle tabelle seguenti, nel riquadro in verde, si è indicata l'area tematica, come desumibile anche dal di correlazione con la SNSvS, par. 3.7. Tale area tematica è da intendersi rilevante, poiché un determinato Obiettivo e le correlate azioni, possono avere effetti su più tematiche contemporaneamente.

BIODIVERSITA'							
Obiettivi PAD	Azione	Soggetto attuatore	Tempi stimati	Fonte economica	Effetto Atteso	Indicatore di contesto	Indicatore di processo
OG1. Salvaguardare il patrimonio naturale realmente esistente.	Allontanamento dei rifiuti solidi urbani presenti nella Pineta (con le modalità operative indicate nel PGF)	Comune	Breve Termine	Fondi comunali derivanti da sanzioni abusivismo	±	Censimento dei rifiuti realmente presenti	N. interventi di bonifica RSU realizzati
	Taglio colturale selettivo (Pineta), sfolli e diradamenti dei soggetti deperenti	Comune	Medio Termine	Fondi comunali o operat. Econ.	±	N. e superficie incendi boschivi nella pineta litoranea	Riduzione del numero di incendi negli ultimi anni
	Riduzione della biomassa nel sottobosco (prevenzione incendi)	Comune (A.D.)	Breve Termine	Fondi comunali o privati (o.e.)	+D		
	Rimozione delle strutture incongruenti all'area naturalistica protetta	Soggetti responsabili	Breve termine	privati	+D	Consumo di suolo nell'area costiera del PAD	N. strutture incongrue rimosse o delocalizzate
OG8. Rafforzare la sinergia tra l'Ente Riserva Naturale Sele-Tanagro, il Comune di Eboli e il Comune di Battipaglia per la gestione coordinata delle aree che coniughi le esigenze di funzionalità e di sicurezza, alla salvaguardia dei luoghi.	Tavoli tecnici di coordinamento per la condivisione di strategie specifiche (come la definizione di buone pratiche ai fini del riconoscimento di incentivi e premialità agli o.e.)	Vari enti	Breve termine	Fondi degli enti partecipanti	+D		N. tavoli tecnici di coordinam. realizzati
	individuazione di fonti di finanziamento (es. programma Life, ecc)	Vari enti	Breve termine	Fondi degli enti partecipanti	+D		Fonti finanziarie riconosciute
	Presidio, sopralluoghi, rendicontazione, ecc...	Comune	Breve termine	Fondi degli enti partecipanti	+D		Misurazioni ARPAC, ecc
	Formazione					Rilevazione di competenze specifiche	Aumento di competenze specifiche
OG1 + OG8	Tutte le azioni					Classificazione stato di cons. Habitat media-ridotta	Variazione ad un grado di conservazione buona

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

AREA e CAMBIAMENTI CLIMATICI							
Obiettivo PAD	Azione	Soggetto attuatore	Tempi stimati	Fonte economica	Effetto Atteso	Indicatore di contesto	Indicatore di processo
OG2. Regolamentare la fruibilità delle aree riducendo drasticamente l'impatto prodotto dal traffico veicolare all'interno della riserva protetta	Istituzione Divieti di accesso al Parco e agli spartifuoco con auto (escluso i mezzi autorizzati)	Ente Riserva - Comune	Breve Termine	Fondi comunali	+D		Riduzione del traffico veicolare (rilevatori di traffico) rispetto al baseline
	Realizzazione di percorsi pedonali all'interno della Pineta e sull'arenile	Ente Riserva - Comune	Medio Termine	Pubblica + Privata	+D		Km di percorsi pedonali sosp. e passerelle realizzati nella pineta/arenile
	Realizzazione aree parcheggio a ridosso della SP 175, esternamente alla riserva	Comune + o.e. interessati	Breve Termine	Pubblica + Privata	+D	Degrado dei suoli (rilevazione permeabilità esistente)	Aumento permeabilità (riduzione aree asfaltate)
	Realizzazione pista ciclabile lungo la SP 175	Comune	Lungo termine	Fondi comunali o Altre risorse	+D		Km di pista ciclabile realizzata
	Tutte le azioni precedenti				+D	Indice di qualità dell'aria (PM10, NO2)	Misurazioni post intervento
	Tutte le azioni precedenti					Rilevazione stato delle aree forestali	Tasso incremento annuo delle aree forestali

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

PAESAGGIO – CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE

Obiettivo PAD	Azione	Soggetto attuatore	Tempi stimati	Fonte economica	Effetto Atteso	Indicatore di contesto	Indicatore di processo
OG3. Qualificare e innovare l'offerta turistica, attraverso la diversificazione dei servizi e la promozione di un'immagine riconoscibile e decorosa del litorale volti al riconoscimento e alla valorizzazione dell'oasi naturalistica	Controllo sull'applicazione della Nuova disciplina prescrittiva (NTA) per la realizzazione degli stabilimenti balneari	Comune	Breve Termine	Fondi comunali	+D		Controllo N. di strutture conformi alle NTA
	Realizzazione di stabilimenti balneari con prescritte tecnologie costruttive	Privato (concessionario)	Breve Termine	Privata	±		Controllo conformità NTA
	Realizzazione di servizi pubblici con tecnologie reversibili per la fruizione della spiaggia pubblica	Comune	Breve Termine	Fondi comunali	±		Controllo conformità NTA
	Realizzazione di aree attrezzate per la pratica sportiva all'aperto	Comune	Breve termine	Fondi comunali	+D		Rilevamento o fruizione
	Realizzazione di aree attrezzate per servizi di Glamping	Comune	Medio termine	Fondi comunali	+D		Rilevamento o Fruizione turistica
OG4. Disciplinare la realizzazione degli insediamenti turistici riequilibrando le sperequazioni d'uso della costa prevedendo nuovi insediamenti permanenti a monte della pineta connessi con le strutture stagionali nelle aree demaniali.	Delocalizzazione/rimozione delle strutture balneari esistenti incongrue	Precedenti (concessionario)	Breve termine	Fondi privati (soggetti responsabili)	±	N. di strutture incongrue	N. strut. inco. rimosse/delocalizzate
	Sistemazione delle aree contigue alla SP 175	o.e. + Comune	Breve termine	Fondi privati e comunali	+D		Spesa pubblica pro capite
	Realizzazione strutture permanenti per il turismo e il commercio a ridosso della SP 175	o.e.	Breve termine	Fondi privati	+D		N. strutture insediate per turismo/com
	Controllo applicazione della normativa di efficienza energetica e impiantistica per le nuove strutture	Comune	Breve termine	-	+D		Controllo conformità normativa
	Realizzazione di collegamenti e impianti (elettrico, idrico) tra spiaggia e pineta per la fruizione naturalistica del parco	Comune	Breve termine	Fondi comunali	±		

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

POPOLAZIONE - CARETTARISTICHE SOCIO ECONOMICHE							
Obiettivi PAD	Azione	Soggetto attuatore	Tempi stimati	Fonte economica	Effetto Atteso	Indicatore di contesto	Indicatore di processo
OG5. Ripristinare la legalità attraverso norme certe sull'uso del territorio, che costituiscano valido riferimento per i soggetti economici che intendano operare nella zona, creando un presidio compatto e governato dell'intera area	Presidiare e incentivare la partecipazione (ad esempio anche attraverso la collaborazione dei servizi sociali sul territorio)	Comune + altri enti	Breve termine	Fondi comunali	+ D		
	Istituzione di forme di premialità per concessionari che realizzino progetti di valorizzazione ambientale.	Comune	Medio termine	-	+ D		N. di azioni di premialità intraprese
	Promozione manifestazioni di interesse per individuazione operatori economici interessati alla promozione turistica /naturalistica	Comune		-	+ D		N. manifestazioni di interesse
	Promozione di manifestazioni di interesse per selezione operatori economici interessati alla valorizzazione di prodotti di qualità locale	Comune		-	+ D		n. operatori attivi per la valorizzazione
OG6. Regolamentare il comparto a vocazione pubblica con la creazione di un'offerta di servizi e attrezzature a presidio del parco e della spiaggia pubblica;	Realizzazione delle strutture necessarie per la fruizione della spiaggia ad uso pubblico	Comune	Breve termine	Fondi comunali	+ D		Spesa pubblica procapite
	Istituzione di forme di partecipazione con i servizi sociali comunali e definizione di premialità per i partecipanti (definizione e applicazione di buone pratiche)	Comune	Breve termine	Fondi comunali	+ D		n. tavoli tecnici di concertazione
OG7. Incentivare in forma associative rappresentative di soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica	Promozione di forme di partecipazione pubblica con i vari soggetti per il presidio, la valorizzazione e la promozione	Comune	Breve termine	-	+ D		Presenza di clienti negli esercizi commerciali
	Indizione di manifestazioni di interesse per operatori economici	Comune	Medio termine	-	+ D		
	Recupero dell'area dell'ex vivaio e della Casina rossa	Comune + altri enti	Medio termine	Comunali e Altre risorse	‡		

Per la sua caratteristica intrinseca di avere ad oggetto un'area ad alta naturalità (Riserva Regionale ed area Natura 2000), il piano riguarda prioritariamente la Biodiversità ed il Paesaggio, ma come emerge dalle azioni riportate sopra, esso coinvolge in maniera significativa anche il settore "socio economico", pertanto si evidenzia che ai soggetti economici che intendano operare nella zona, vengono assegnati non solo oneri (smontaggio e rimozione strutture incongrue e ridefinizione di un nuovo assetto delle concessioni) ma anche premialità e potenzialità indirette dovute alla ubicazione in un'area naturalistica che si intende valorizzare e recuperare.

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

9 PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEFINITIVO

In conformità ai requisiti dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006, dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE, degli Indirizzi regionali VAS (DGR 203/2010), degli Indirizzi Tecnici VAS 2024 e delle Linee Guida Nazionali VIncA 2019, si propone il seguente indice per il Rapporto Ambientale definitivo del PAD di Eboli, che costituisce anche la proposta procedurale da sottoporre alla consultazione degli SCA nella fase di Scoping:

SEZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEFINITIVO	RIFERIMENTO NORMATIVO SPECIFICO
PREMESSA – Procedura VAS/VIncA del PAD: soggetti, fasi, documenti	Art. 13 D.Lgs. 152/2006; DGR 203/2010; L.R. 5/2024 art. 41
1. QUADRO NORMATIVO AGGIORNATO (VAS, VIncA, settoriale)	All. VI lett. a); Circolare 765753/2011
2. ILLUSTRAZIONE DEL PAD: contenuti, obiettivi, ambiti, NTA in bozza	All. VI lett. a); All. G DPR 357/1997 – Car. Piani e Prog.
3. RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI – Analisi di coerenza esterna verticale e orizzontale completa	All. VI lett. a); All. I Dir. 2001/42/CE
4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE pertinenti al PAD	All. VI lett. e)
5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE – Rapporto Ambientale di Base (Baseline)	All. VI lett. b)c)d)
5.1 Aria e Cambiamenti Climatici (con dati ARPAC aggiornati; proiezioni PNACC per la costa di Eboli)	All. VI lett. b)
5.2 Acqua (superficiale; sotterranea; marino-costiera; acque di balneazione; Fiume Sele)	All. VI lett. b)c)d)
5.3 Suolo e Sottosuolo (geomorfologia costiera; consumo di suolo; erosione; rischio idrogeologico PAI)	All. VI lett. b)c)d)
5.4 Biodiversità, Flora, Fauna – Rete Natura 2000 (con Carta degli Habitat ver. 14.11.2024)	All. VI lett. b)c)d); All. G DPR 357/1997
5.5 Paesaggio e Beni Culturali (vincoli ex D.Lgs. 42/2004; PPR; valore percettivo del litorale)	All. VI lett. b)c)d)
5.6 Rifiuti (produzione RSU; presenza nella pineta; gestione raccolta differenziata)	All. VI lett. b)d)
5.7 Contesto Socioeconomico (demografia; economia turistica; settore balneare; qualità della vita)	All. VI lett. b)d)

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

6. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PAD – Analisi SWOT per componente	All. VI lett. d); DGR 203/2010
7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	All. VI lett. f)
7.1 Metodologia (framework DPSIR; matrice di impatto; simbologia +D/+I/0/±/-)	All. VI lett. f)
7.2 Effetti per componente ambientale e per obiettivo del PAD	All. VI lett. f)
7.3 Effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve/medio/lungo termine, permanenti e temporanei	All. VI lett. f)
7.4 Effetti cumulativi con PGF 2026-2035 e altri piani e progetti insistenti sull'area	All. VI lett. f)
8. VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) – Relazione di Incidenza (Allegato obbligatorio al RA)	All. G DPR 357/1997; LG Naz. VInCA 2019; Circolare 765753/2011
8.1 Caratteristiche del PAD rilevanti per la VInCA (tipologie azioni, dimensioni, uso risorse naturali)	All. G DPR 357/1997 – Car. Piani e Prog.
8.2 Area vasta di influenza e interferenze con il sistema ambientale della ZSC IT8050010	All. G DPR 357/1997 – Area Vasta
8.3 Descrizione del sito ZSC IT8050010 (habitat, specie, obiettivi di conservazione, PdG DGR 617/2024)	All. G DPR 357/1997; LG Naz. VInCA 2019
8.4 Valutazione dello Screening (Livello I) – Motivazioni del passaggio al Livello II	LG Naz. VInCA 2019
8.5 Valutazione Appropriata (Livello II) – Analisi dettagliata degli effetti su habitat e specie	Art. 6 par. 3 Dir. 92/43/CEE; LG Naz. VInCA 2019
8.6 Misure di mitigazione proposte e verifica della non significatività delle incidenze residue	Art. 6 par. 3 Dir. 92/43/CEE
8.7 Conclusioni della VInCA – Compatibilità del PAD con gli obiettivi di conservazione della ZSC	Art. 6 par. 3 Dir. 92/43/CEE
9. MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI	All. VI lett. g)
10. ANALISI DELLE ALTERNATIVE (Alt. 0; Alt. 1; Alt. di Piano; tavola comparativa)	All. VI lett. h)
11. DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI E LACUNE CONOSCITIVE	All. VI lett. h)

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

12. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO VAS/VInCA	All. VI lett. i); Art. 10 Dir. 2001/42/CE; Art. 18 D.Lgs. 152/2006
12.1 Indicatori di contesto, processo e contributo (tabelle con fonte, frequenza, target)	Indirizzi Tecnici VAS 2024; MASE 2023
12.2 Soggetti responsabili, periodicità, modalità di rendicontazione	Art. 18 D.Lgs. 152/2006
12.3 Misure correttive da attivare in caso di effetti negativi imprevisti	Art. 18 D.Lgs. 152/2006
13. SINTESI NON TECNICA (accessibile al pubblico non specialistico)	All. VI; DGR 203/2010
ALLEGATO 1 – Relazione di VInCA (Allegato G DPR 357/1997) con Carta degli Habitat ver. 14.11.2024	All. G DPR 357/1997; Circolare 765753/2011
ALLEGATO 2 – Formulario Standard ZSC IT8050010 aggiornato	Dir. 92/43/CEE
ALLEGATO 3 – Estratto Piano di Gestione ZSC IT8050010 (DGR 617/2024) – Misure di Conservazione	DGR 617/2024
ALLEGATO 4 – Matrici di correlazione PAD / SNSvS 2022 / SRSvS (Allegati 1, 2, 3 agli Indirizzi Tecnici VAS 2024)	Indirizzi Tecnici VAS 2024
ALLEGATO 5 – Cartografia di Piano (in scala opportuna, con sovrapposizione Carta degli Habitat)	D.Lgs. 152/2006; All. G DPR 357/1997
ALLEGATO 6 – Estratto Piano di Gestione Forestale (PGF) 2026-2035 – Azioni rilevanti per la VInCA	PGF 2026-2035

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

APPENDICE – Elenco normativo completo di riferimento

A. Normativa VAS

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (G.U.C.E. L 197 del 21.07.2001)
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) – Parte II Titolo I-III; Allegato VI – e successive modifiche (D.Lgs. 4/2008; D.Lgs. 128/2010)
- L.R. Campania 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul Governo del Territorio), art. 47, e s.m.i.
- L.R. Campania n. 5/2024, art. 41 (Modifiche all'art. 47 della L.R. n. 16/2004)
- DPGR Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 (Regolamento di Attuazione della VAS in Campania)
- Regolamento Regionale n. 5 del 4 agosto 2011 (Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio)
- Regolamento Regionale n. 3/2025
- DGR Campania n. 203 del 5 marzo 2010 (Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania)
- Indirizzi Tecnici VAS 2024 e Allegati 1, 2, 3 (portale VIAVAS Regione Campania: <http://viavas.regione.campania.it>)
- Documento MASE 2023 (Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi)
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS 2022) – approvata dal CITE il 18 settembre 2023
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile «Campania Sostenibile» – DGR Campania n. 104 del 7 marzo 2023

B. Normativa VInCA

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (Direttiva Habitat), art. 6 par. 3-4; Allegato I (tipi di habitat naturali di interesse comunitario); Allegato II (specie animali e vegetali di interesse comunitario)
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (Direttiva Uccelli codificata)
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) – Allegato G
- DPR 12 marzo 2003, n. 120 (Modifiche e integrazioni al DPR 357/1997)
- Carta della Natura ARPAC-ISPRA 2017 per la Regione Campania (Carta degli Habitat, Valore ecologico, Fragilità, Pressione antropica)
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Approvate in Conferenza Stato-Regioni il 28 novembre 2019 (G.U. n. 303 del 28/12/2019); Allegati: Linee Guida metodologiche; Formulario Standard; Matrice di screening
- DGR Campania n. 684 del 30/12/2019: affidamento gestione ZSC IT8050010 all'Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano
- DGR Campania n. 280 del 30 giugno 2021 (Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della VI in Campania)
- DGR Campania n. 617 del 14 novembre 2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024): approvazione del Piano di Gestione della ZSC IT8050010 «Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele» e della Carta degli Habitat

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER
ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO

C. Normativa settoriale pertinente al PAD

- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) – artt. 136, 142
- DM 2 novembre 1968: dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area panoramica costiera dal Lido Lago al Fiume Sele (ex L. 1497/1939) – GU n. 295 del 20/11/1968
- PUAD Regione Campania: Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime – DGR n. 712 del 20 dicembre 2022; BURC n. 34 del 29 aprile 2024
- Codice della Navigazione (RD n. 327/1942) e Regolamento per la sua esecuzione – disciplina del demanio marittimo
- DPGR Campania n. 379/03: istituzione della Riserva Naturale Regionale Foce Sele Tanagro
- Piano di Gestione Forestale (PGF) delle aree boschive 2026-2035: strumento di gestione attiva della pineta e degli habitat della ZSC IT8050010
- DM 29/02/2024: riconoscimento e tutela del Tartufo bianchetto delle pinete costiere campane
- Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) – MASE 2023
- Piano per la Transizione Ecologica (PTE) – 2022
- Strategia Nazionale Biodiversità 2030 (SNB30) – MASE 2023
- Strategia Forestale Nazionale 2021-2030
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2, Componente 4
- Piano Regionale di Tutela dell'Aria (PRQA) della Regione Campania
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) – DGR Campania n. 433 del 03/08/2020
- Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030 (COM/2020/380)

PAD
EBOLI



URBAN
CENTER

ASSESSORATO SVILUPPO
ECONOMICO E PATRIMONIO